Anno XXVII. 2 Settembre 1900. Num. 35.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

GIACINTI E OGNI ALTRA SORTA DI BULBI E PIANTE PER GIARDINO E PER SERRA, come *Narcisi, Crocus, Iridi, Ghiaggiuoli, Gigli, Amarilli, Azalee, Rhododendron, Palmizi,* ecc. Splendide collezioni contenenti diverse sorta di bulbi a 125, 75, 50, 25, 17,50, 10 e 5,50 fr.; si prega d'indicare se si desiderano **per forzare** o **per piena terra.** La nostra collezione per piena terra a 25 fr., contiene più di **1000** bulbi. *Le spese d'imballaggio non si mettono in conto.* Catalogo francese, inglese, tedesco, franco verso domanda da **VAN MEERBEEK e C.ia, Hillegom** (Olanda). **(Menzionare il giornale).** **TULIPANI**

GOTTA — LIQUORE DEL Dre. LAVILLE — CLIN & COMAR, PARIS — In tutte le Farmacie. 502 — **REUMATISMI**

QUESTA SETTIMANA ESCE

PER IL PANE

ATTRAVERSO LE STEPPE - IL GUARDIANO DEL FARO - L'ORGANISTA DI PONIKLA - JANCO IL MUSICANTE - SULL'OLIMPO

RACCONTI DI ENRICO SIENKIEWICZ

Un volume in-16: **DUE LIRE.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA a Vapore

SEDE IN GENOVA

SERVIZI CELERISSIMI fra l'Italia, l'America Centrale e l'America del Sud

PROSSIME PARTENZE:

8 Settembre Vapore Espresso "Duchessa di Genova", per **Montevideo** e **Buenos-Ayres.**

12 Settembre Vapore Postale "PIEMONTE", per **Rio de Janeiro** e **Santos.**

22 Settembre Vapore Espresso "SAVOJA", per **Montevideo** e **Buenos-Ayres.**

25 Settembre Vapore Postale "ETRURIA", per **Montevideo** e **Buenos-Ayres.**

3 Ottobre Vapore Postale "Centro America", per La Guayra, Colon ed altri Porti dell'America Centrale.

Partenze **GENOVA-NAPOLI** e viceversa, 5 volte al mese.

I vapori partono da Genova a mezzogiorno delle date indicate

Vapori rapidi ed elegantissimi. - Trattamento di primo ordine.

Dirigersi in **GENOVA** alla Sede della Società, Piazza Nunziata, N. 18.

ANNO 50.°

Istituto Ravà

VENEZIA

Premiato con Medaglia d'Argento

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corsi Preparatori alla R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO, AI COLLEGI MILITARI, e alla R. SCUOLA DEGLI ALLIEVI MACCHINISTI.

Lingue Francese, Tedesca e Inglese.

Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di mare.

PALAZZO SAGREDO SUL CANAL GRANDE.

È USCITO

Amor d'Autunno

ROMANZO DI Andrea Theuriet

Un volume in-16 di 300 pagine UNA LIRA.

Dirig. vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

PILLOLE MOUSSETTE — Neuralgie Emicranie Sciatica — CLIN & COMAR, PARIS — Nelle Farmacie 503

Recentissima pubblicazione

Leggenda Eterna

POESIE DI Vittoria Aganoor

Un volume di 300 pagine, formato bijou, in carta di lusso: QUATTRO LIRE.

Dir. vaglia al Fr. Treves, Milano.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore **ERNESTO PAGLIANO** - 4, Calata S. Marco (casa propria) Napoli. - Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

INDIRIZZI RACCOMANDATI

SAN GALLO. - Istituto D.r Schmidt. - Fama internazionale. Ottimi risultati. Studi speciali d'*Industria, Commercio* e *Lingue.*

4.° MIGLIAIO

La Sirena di A. G. Barrili

Un volume in-16: UNA LIRA.

Dirig. vaglia ai Fratelli Treves.

PREFERITE CREMA al CIOCCOLATO GIANDUJA — LIQUORE GALLIANO — AMARO SALUS — Specialità della Distilleria ARTURO VACCARI LIVORNO — *Massime onorificenze Esposizioni Universali*

VARALLO (SESIA)

Grande Stabilimento Idroterapico e Climatico e **Grand Hôtel**

Altezza m. 500 sul mare — Aperto dal 1.° Giugno al 31 Ottobre.

Posizione incantevole e freschissima a 10 minuti dalla Stazione Ferroviaria - Posta e Telegrafo - Splendido Parco - Vasca natatoria - Completo e modernissimo installamento idroterapico.

Direz. medica: Dott. V. TECCHIO, Dott. F. MICHELI e Dott. E. MUSSO.

PEGLI PENSION BEAUREGARD Casa di 1.° Ordine aperta tutto l'anno. PREZZI MITI *Propr.: Louise Forbes.*

AGENZIA ENOLOGICA ITALIANA

MILANO, Corso Venezia, 93.

FILIALI: ROMA - BARI - CATANIA.

Si spediscono GRATIS Cataloghi illustrati di macchine, istrumenti e materiali di

Viticoltura - Enologia Distillazione - Microscopi Motori a vento

Liquore Strega

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI Benevento.

Tonico digestivo, gareggia colla Chartreuse francese

Richiedere sulla capsula la Marca del Controllo Chimico Permanente.

* * Vini vecchi di lusso di Napoli e Sicilia * *

CAPRI - LACRIMA CHRISTI - VESUVIO - MOSCATO - MALVASIA.

MALI DI STOMACO Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose. Flatulenze, Anemia, Debolezza generale, trovano un potente e sicuro rimedio nel Ferropeptol Victoria, ricostituente sovrano, rigeneratore del sangue, delle ossa e del sistema nervoso. Dai Medici altamente raccomandato ai convalescenti, ai vecchi, ai bambini delicati ed alle nutrici. Gradevolissimo al palato. Una bottiglia L. 2; bottiglia tripla L. 5. Aggiungere Una Lira se per posta. — Farmacia Chimica TARICCO, Corso Genova, 5, Milano.

ADLER Cycles — Marca di fiducia senza rivali

Deposito generale per l'Italia: CARLO GLOCKNER MILANO, Via Manzoni, 46.

Livorno, 4 Agosto 1900.

Certifico io sottoscritto medico chirurgo di avere più volte sperimentato e sempre con successo l'acqua di BIRRESBORN. È efficace in modo straordinario e pronto allorchè nell'organismo vi sia eccesso di acido urico. Quindi ogni disturbo funzionale che abbia origine da tale eccesso prontamente scompare.

È altresì una deliziosa bevanda da tavola.

Firmato Dr. ALFONSO BOTTARI

Segretario del Comitato Medico degli Asili Infantili Medico Municipale.

È USCITO

IL VOTO DI NADIA

Romanzo di Enrico Gréville

Un volume in-16 di 320 pagine: UNA LIRA.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves.

NEURASTENICI!! LA SOLA IPERBIOTINA Guarisce radicalmente — Prof. Dr. MALESCI-FIRENZE — Consulti gratis per corrispondenza

Nuova Edizione Economica

Ricordi di Parigi di Edmondo De Amicis

Un volume in-16 di 340 pagine: UNA LIRA.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO,** Via Broletto, 35.

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO.

Premiati con Medaglia d'oro e Gran Diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO. - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **Fratelli Branca e C.** - Concessionari per l'America del Sud **C. F. Hofer e C., Genova.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

SOMMARIO DEL NUMERO 35:

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1197

(Primo premio a un concorso).

NERO.

(Bianco Pezzi 9) (Nero Pezzi 7)

A B C D E F G H

BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in 2 mosse.

Soluzione del Problema N. 1194:

(SEGUE)

BIANCO.	NERO.
1 A a1–c5:p.	1 T c8–h8+
2 A e5×h8 + di sc.	2 T e3–e5
3 D f5×e5 matta.	
(a)	
1	1 T e3–h3+
2 A e5–h2 + id. come sopra e altre varianti.	

Solutori: Sigg. chim. F. Labella, Isernia; Club Scacchistico di San Polo di Piave; M. Scampini, Bologna; L. Negroni, Milano; C. Beniamino, Torino; S. Fioravanti, Firenze; L. Marchesetti, Udine; E. e F. Negrinotti, Milano.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica* dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA in Milano.

Sciarada.

1 Particella è, latina, dubitante.
2 Poeta greco fu. Sua altisonante
parola echeggiar fece un gran romano,
in difesa di lui; nè disse invano.
1–2 Apostolato il crede alcun, martirio!
ma un efferato invece esso è delirio!!
Passa l'Eroe, e va.... beneficando.
Odia, annienta, l'*intier;* muor imprecando.

F. C.

Bizzarria.

Se morta è una città,
Un nome d'uom ti dà.

Umberto Turco.

Monoverbo a pompa. (2

UOVO COTTO

Mario Sormani.

MATTONELLE SPECIALI
per uso industriale - Tipo Excelsior 000 V,
per cartiere, tintorie, concerie di pellami, latterie, caseifici, fabbriche acidi e prodotti chimici, nonchè per rivestimenti di vasche ed altri usi, produce lo **STABILIMENTO APPIANI IN TREVISO.** Questo materiale in ceramica ad alto fuoco, inattaccabile dalle lime d'acciaio, resiste, sì a freddo che a caldo, ai più potenti acidi e reagenti chimici.

Spiegazione dei Giuochi del N. 34:

INCASTRO:
BO-RE-A,

MONOVERBO:
M-E-STATO-RE.

SCIARADA A POMPA:
FE-D-OR-A.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Gesù, 5.*

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA
PREMIATE POLVERI PER ACQUA
VICHY DUPRÈ
5 Centesimi.
1 scatola per 10 bottiglie L. 0.65
2 scatole » 20 » » 1.15
12 » » 120 » » 6.25
24 » » 240 » » 11.–
Spedizione franca.
Presso il Preparatore Cav. CAMILLO DUPRÈ - Rimini.
Bologna, *via Altabella, 9.* Ancona, *via Palestro, 23*
Gazosa-Effervescente-Diuretica-Rinfrescante

Contro le Febbri di Malaria ed intermittenti, usate le CAPSULE ANTIFEBBRILI secondo la formula del Prof. Achille DE GIOVANNI di Padova
Si vendono nelle princip. farm. del Regno. Vendita all'ingrosso: Clem. BONAVIA e Figlio - BOLOGNA.

NUOVA SCOPERTA
TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA
Garantita senza sostanze venefiche nè corrosive; unica priva di nitrato d'argento, rame, piombo, ecc., la sola che dà il primitivo colore ai capelli e alla barba, istantaneamente senza lasciare nessuna traccia. Per tali prerogative questa tintura è divenuta ormai generale e tutti hanno abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato. Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2.50. Per commissioni Antonio Longega, Venezia.

21.° MIGLIAIO
COME UN SOGNO
romanzo di A. G. BARRILI
Una Lira.
Dir. vaglia ai Fratelli Treves

VENUS BERTELLI VENUS
CREMA VENUS
lattea
glicerinata - igienica
non untuosa - alabastrina
(bianca o rosea, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)
La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina: è indicatissima pel bagno e di effetto sicuro contro le rughe.
L. 1.50 ogni vasetto, più cent. 20 se per posta; due vasetti L. 2.80, franchi di porto nel Regno.
Preparasi nei laboratori della Società *A. BERTELLI e C. Milano, via Paolo Frisi, 26.*
VELLUTINA VENUS
Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.
L. 2.— la scatola, più cent. 20 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franche. - Una scat. porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 pel porto, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.
ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO
L'Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sè stesso un elevato valore.
L'Estratto Venus è il regalo più elegante e ambito che si possa fare o desiderare. E' senz'altro il profumo più di moda e più usato nel ceto aristocratico.
Un *flacone decorato* (oppure un *flacone comune* di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 60 se per posta; due flaconi L. 9.—, franchi di porto.
L'Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società
A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26
MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO, ottagono Galleria Vittorio Emanuele
TORINO, portici di piazza Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301.
VENUS BERTELLI VENUS

D.O.M † D.O.M
BÉNÉDICTINE
de l'Abbaye de Fécamp
BÉNÉDICTINE
La Meilleure des Liqueurs
Exquise Tonique Digestive
Se défier des contrefaçons.
Se trouve partout.
D.O.M † D.O.M

PREFERITE A TAVOLA
L'ACQUA DI ULIVETO
GAZOSA ACIDULA
ALCALINA
LITINICA NATURALE

Recentissima pubblicazione
MARIA
Romanzo di F. D. Boisgobey
UNA LIRA.
Dirig. vaglia ai Fratelli Treves.

Il Manuale del Mozzo
adottato nelle Scuole di marina
DI
ALBERTO DE ORESTIS
Quarta edizione. — Una Lira.
Dirig. vaglia ai Frat. lli Treves.

SOURIÉ e C.
COGNAC
fine CHAMPAGNE
Tonique-Digestive-Agréable
Unico Agente e Depositario per l'Italia
ADOLFO BERTUZZI BOLOGNA

EDIZIONE ECONOMICA
L'ANELLO
ROMANZO DI UGO FLERES
Un volume in-16 di 320 pagine: Una Lira.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

ARMI - VELOCIPEDI
AUTOMOBILI
A. FUSI & C.i - MILANO
16 Piazza Castello 16
Chiedere con cartolina doppia la TARIFFA ALBUM N. 6, ricca di 375 illustrazioni.

Poudre Grasse Leichner
= BERLINO =
La migliore fra le ciprie profumate. Usata dalla celebre Adelina Patti e da tutte le grandi artiste: untuosa, aderente, invisibile, igienica, per signora e per teatro, dona al colorito la massima beltà. Solo genuina se in scatole metalliche con bordo rosso. Vendesi alla fabbrica: Berlino, Schützenstrasse, 31, ed in tutti i depositi di profumerie e drogherie in Italia. *Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre la* **Poudre Grasse Leichner di Berlino.**

VICHY-GIOMMI STERILIZZATA
DISSETANTE e DIGESTIVA per ECCELLENZA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE ED ALBERGHI.
QUATTORDICI MEDAGLIE DI PRIMO GRADO
MILANO – TORINO – BOLOGNA – PESARO

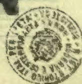
Stampato su carta delle Cartiere BERNARDINO NODARI & C.i - Lugo di Vicenza.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXVII. - N. 35. - 2 Settembre 1900. Centesimi Cinquanta il Numero.

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Arrivo di S. M. Vittorio Emanuele III e della regina Elena a Napoli (disegno di F. Matania).



CORRIERE.

In un mese, con rara rapidità, giustizia fu fatta. Il 29 luglio, il regicidio; il 29 agosto, processo e condanna.

Come era previsto, il Bresci fu condannato all'ergastolo per tutta la vita.

Molti hanno esclamato: che peccato sia abolita la pena di morte! Ed altri hanno apostrofato: o reazionarii! o forcaioli!

Tutt'al contrario, i partigiani della pena capitale sono le persone caritatevoli, i filantropi.

L'argomento valido che si adduce dagli abolizionisti è che in caso di errore, l'errore non è più riparabile. Ma l'errore diventa impossibile, se la pena di morte non è prodigata come usava un tempo, ma sia riservata ai soli delitti di sangue, consumati, avverati, confessati. I soli indizii non devono bastare; ci dev' essere la prova di fatto, come in questo caso del Bresci.

Allora, il principio elementare, popolare ed evangelico, vi dice: vita per vita. Perciò la legge di Lynch è popolare in America; perciò in Svizzera il popolo sovrano ha ristabilito la pena di morte nella maggior parte dei cantoni.

Chi poi abbia letto recentemente la descrizione di ciò che è la vita nell'ergastolo, co' suoi sette anni di segregazione cellulare, non può a meno di esclamare: più umana è la morte. Più caritatevole un colpo secco che l'agonia prolungata, il martirio d'anni e anni.

Anche la filosofia positiva è favorevole alla pena di morte. I positivisti vi affermeranno che gli assassini sono pazzi, degenerati, delinquenti nati, quindi incoscienti e irresponsabili; — non ammettono la vendetta, non s'inchinano alla giustizia; — ma riconoscono la necessità della difesa sociale. Un lupo non è cosciente, non è responsabile; ma lo si ammazza per difesa propria e d'altri. L'assassino è del pari una belva feroce, che la società ha il dovere, ancor più che il diritto, di eliminare.

Eppure, mentre io approvo tutti gli argomenti delle persone caritatevoli, dei filantropi, dei filosofi, io li consiglierei a sospendere la loro campagna. Sarebbe difficile trovare un guardasigilli che si presenti alla Camera con la proposta di ristabilire la pena capitale; e non abbiamo nel nostro Statuto il *referendum* alla svizzera che forse la ristabilirebbe. Ma vi confesso che in caso di plebiscito, penserei... a favore, e voterei... contro. Sapete perchè? È una ragione che non vi aspettate. L'Italia ha pur troppo il primato nei delitti di sangue. L'ultima statistica giudiziaria ci fa conoscere che nell'anno 1896 furono commessi 3868 omicidj; una dozzina al giorno! Ammettiamo che un terzo, che una metà, siano involontarj, "oltre l'intenzione„ secondo la frase giuridica. Or figuratevi se ogni mattina vi svegliaste leggendo nel vostro giornale il racconto dettagliato di 5 o 6 persone impiccate o ghigliottinate o elettrocutate! Il sistema nervoso di tutta la nazione ne sarebbe scosso. Una nazione impressionabile come la nostra sentirebbe più vergogna di queste uccisioni legali commesse alla luce del sole che degli assassinii illegali, che si nascondono spesso fra le statistiche. Si griderebbe: basta! basta! tornate all'ergastolo.

*

Non furono accordate circostanze attenuanti. Era impossibile accordarle. La difesa avrebbe potuto ripetere l'esclamazione che si dice sfuggita a Giovanni Bovio: — Bresci ha tolto forse vent'anni di vita ad Umberto, ma ha aggiunto due secoli alla casa di Savoja. — Un dilettante di stile epigrafico aggiunse: Bresci, uccidendo Umberto, lo immortalò. Ma ciò è "præter intentionem„, e non vale presso giudici nè presso avvocati. L'argomento appartiene alla filosofia della storia, di cui il Bovio è maestro, e l'ha mostrato in una coraggiosa e nobile campagna che tiene contro gli anarchici e verso i repubblicani.

In mezzo alla sventura, il fatto è che s'ebbe un conforto nello spettacolo del paese. La rivolta del maggio '98 avevano rivelato la solidità dell'esercito; — il regicidio del 1900 rivelò la solidità della nazione nel senso monarchico.

L'esempio di Milano è stato tipico e topico. Se avessimo ancora avuta l'antica amministrazione di Negri o del Vigoni, tutto ciò che questa avesse fatto, passava per l'espressione della parte aristocratica o moderata. Ma per fortuna, abbiamo un municipio democratico, radicale, repubblicano, socialista; abbiamo la giunta Mussi! una giunta così rigida nei suoi principj che aveva avuta la villania di non telegrafare un complimento a re Umberto nel suo dì natalizio, e di non andare alla stazione a salutarlo! Ebbene la giunta Mussi ebbe un piccolo momento di esitazione, poi esaminata la bussola, studiate le correnti popolari, fece quanto avrebbe potuto fare.... una giunta Vigoni. Non rivolgo nessuna accusa all'on. Mussi per questa conversione; — tutt'altro; me ne rallegro. Giacchè se egli ha agito così, non è stato certo per far piacere a noi, suoi avversarj, bensì per non disgustare i suoi stessi elettori. Ciò dimostra che gli elettori, nel dì dei Saturnali, si divertono a far dispetto ai "sciori„; — ma non sono in fondo nè repubblicani nè socialisti come i loro eletti.

Un'altra prova tipica e topica, — cercando dai contrarj, — ce l'ha fornita l'on. Turati. Il capo dei socialisti milanesi, il direttore della *Critica Sociale*, fu richiesto dal Bresci d'essere suo difensore; egli esitò, chiese consigli, conferì col reo, ma infine.... rifiutò, e per motivo del suo rifiuto disse apertamente che la difesa del regicidio avrebbe fatto cattiva impressione presso la maggioranza dei socialisti, avrebbe fatto danno al socialismo. Si è disputato se il deputato Turati abbia fatto una bella o brutta figura; ciò è insignificante. Importante è la confessione che ne risulta: non tutti i socialisti essere rivoluzionarj nè repubblicani; non tutti i socialisti nè tutti i repubblicani essere *sans patrie*. Hanno un bel protestare i Federici di qua, i Bissolati di là; — costoro, nell'intransigenza, sono più logici; — ma la dimostrazione di fatto è contro di loro. E ciò è consolante.

Tra i socialisti, come tra i repubblicani, vi sono ancora i vecchi patrioti che ricordano i tempi eroici, antichi garibaldini, e vi sono pure i giovani ancor liberi (cito le parole di un poeta socialista) che vogliono conservare la libertà dei palpiti del loro cuore. "Sì che il loro cuore, — è il Pascoli che scrive, — può battere per le 8 ore di lavoro e per la spedizione in Cina, esecrare il domicilio coatto e abbominare l'assassinio politico, alzare il medesimo inno al minatore che cade dal palco e all'artigliere che spira abbracciato al suo cannone.„

Queste parole così elevate sono la dedica dell'Inno funebre di Gio. Pascoli che fu appena accennato nel numero scorso. Anch'esso come l'ode di Gabriele d'Annunzio ha parti bellissime. L'esordio è veramente superbo:

I.

In piedi, sei morto, tra i suoni
dell'inno, a cui bene si muore:
in piedi con palpiti buoni
nel cuore, colpito nel cuore:

tra grida, più fiere che squilli,
di *Viva!* sei morto: ed al vento
tra gli altri cognati vessilli
batteva il vessillo di Trento:

sul campo; nell'ultima sera
guardando, tra i fremiti lieti,
che cosa, o Re morto? una schiera
di giovani atleti.

II.

Sul campo, sei morto, una mano
levando alla fronte severa,
vedendo, da presso e lontano,
vedendo, nell'ultima sera,

nell'ultimo istante, con gli occhi
guizzanti una luce corrusca
di lancie d'ulani, con gli occhi
velati dall'ombra di Busca,

vedendo - là tra la minaccia
del nembo luceva una stella -
sei morto vedendoti in faccia
l'Italia novella.

III.

Viveva l'Italia novella,
viveva! e tu, Sire canuto,
vedendo ch'ell'era assai bella
levavi la mano al saluto;

levavi al saluto la mano,
scoprendoti il cuore....

E al cuore fu colpito.... dal Male. Qui vengono alcune strofe sul Male che ci paiono un po' faticose se non oscure, e fuori di posto. Ma come l'intonazione generale di Gabriele è verso il nuovo Re, "Giovine, che assunto dalla morte, fosti re nel mare„, così l'idea dominante del Pascoli è che il Re martire non vide l'atto che lo uccise, non vide l'uccisore; ma vedeva l'Italia, il suo passato e il suo avvenire. E mentre per il d'Annunzio l'Italia è sonnolenta e aspetta dal nuovo Re ch'e' la svegli dal sonno vile, per il Pascoli al contrario il Re defunto salutava già "l'Italia de' Liberi e forti„:

l'Italia che vive nel sole
che vuole i suoi rischi e i suoi vanti,
le marre e le trombe, le scuole
pensose e i cantieri sonanti:

l'Italia che spera, e s'adopra
concorde al suo lucido fine,
che foggia il suo fato, là, sopra
le incudini delle officine:

l'Italia che già si disserra
nel grande avvenire il suo varco,
e avanti, sia pace sia guerra,
San Giorgio o San Marco!

E continuano le visioni di Umberto trafitto al cuore: l'ultima è quella del nipote fra i ghiacci, e dà un bel volo lirico alla dodicesima ed ultima strofa, che sembra rivolta a Re Vittorio non men che al Duca degli Abruzzi:

Va!... all'Ideale la barra!
Va!... all'Ideale, ch'è un punto,
ch'è un nulla, e la morte lo sbarra:
ma quando sei giunto.... sei giunto!

Va, principe giovane e giovane
Italia! Nel pelago eterno,
va, cerca il tuo Polo; va, trova
nel mondo infinito il tuo perno!

Va, in mezzo alla grigia bufera,
va dove s'incontra e s'indora
con questa che sembra una sera,
la subita aurora!

I due classici poemetti del d'Annunzio e del Pascoli, formeranno le delizie dei letterati, che ne faranno oggetto di studii e di commenti, ma non aspirano a diventar popolari.

La popolarità spetta.... alle cantilene, alle *bosinate*, ai *Lamenti del popolo per la morte del Re martire*, che si vendono a un soldo per le strade, specialmente nelle campagne. Uno di questi Lamenti (è il signor Deabate che ne fa raccolta nella *Gazzetta del Popolo*) comincia così:

Era Umberto un Re valente,
Generoso e di gran cor;
Era l'idol di sua gente,
Era il tipo dell'onor.

Ma una belva inferocita
Fino a Monza lo inseguì;
E, per togliergli la vita,
Con tre colpi lo ferì!
Piangiam, piangiamo, o popoli;
È morto un Re leal.

Eccone un altro, per fare il paio:

Mentre l'Europa intiera dà battaglia
al popolo cinese in ribellione,
un assassino uccide il Re d'Italia
e getta in lutto tutta la Nazione.

Piangi Nazione,
Piangi il Sovrano,
Che un'empia mano
Assassinò.

Non c'è nulla di classico; ma in compenso traducono l'anima popolare, spiegano il momento storico, ed è un gran bene che siano diffusi.

Cicco e Cola.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro
La sola Compagnia che possiede speciali istruzioni del celebre chimico ed inventore Barone Justus von Liebig intorno il vero processo di fabbricazione in grande. (8)

Comperate SETA SVIZZERA!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, balli e da passeggio,** nonchè per **camicielle, fodere,** ecc.
Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio. (3
SCHWEIZER & C., Lucerna (16) (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta.



Fot. Le Lieure di Roma.

IL COLONNELLO DE CHAURAND
che accompagna il maresciallo Walderseé in Cina [V. pag. 166].

UN DOCUMENTO CINESE.

Ogni settimana la posta mi reca delle lettere di amici di Shanghai e di Tien-tsin, e io leggo avidamente le notizie in esse contenute, che hanno per me il merito grandissimo dell'autenticità.

Disgraziatamente a Shanghai come altrove, come in Europa, il mistero pechinese è rimasto impenetrabile fino al giorno della liberazione. Colà si è creduto, nè più, nè meno che da noi, alla strage dei plenipotenziari e di tutti gli europei rifugiati nella Legazione d'Inghilterra; le affermazioni in contrario dei vicerè cinesi vi hanno incontrato, tal quale che da per tutto, una invincibile incredulità; e l'onnipotente Li-ung-ciang è stato considerato un uomo pericoloso e da tenersi in ostaggio.

La colonia italiana ha invocato, fino dai primi giorni della ribellione, l'intervento della madre patria, ed è giunta anche fino a telegrafare direttamente al defunto Re, supplicando di non essere abbandonata....

L'ultima lettera che ho ricevuto questa mattina da Shanghai è piena d'entusiasmo perchè in quei giorni si era sparsa la notizia dell'invio in Cina di 5000 soldati italiani. Povera gente! Si sarà raffreddata alquanto quando avrà appreso che i 5000 soldati erano ridotti a 1800....

Comunque, l'ignoranza in cui hanno vissuto gli europei di Shanghai, dove pur esistono tante relazioni, tanti legami e tanti interessi con la capitale, attenua, alquanto, la responsabilità dei giornali inglesi, che diffusero nel mondo intero la notizia della strage. Le autorità consolari di quella città furono le prime a prestarvi fede, e i corrispondenti di giornali non potevano fare a meno di trasmetterla.

Questa ultima posta mi ha anche portato un bizzarro disegno, che veniva distribuito a profusione nel quartiere indigeno. Lo pubblico in questo numero. Rappresenta la caccia data dai cinesi agli europei, ed è dovuto alla matita d'un artista indigeno... Gli europei, ai quali il cinese ha fatto delle teste di giapponesi, fuggono inseguiti dai *boxers*.... Il successo d'una simile illustrazione deve essere stato enorme. Un europeo che fugge dinanzi ai cinesi è cosa mai veduta laggiù!

Non dubito che i giornaletti indigeni — numerosissimi — avranno continuato ad illustrare gli avvenimenti di questi giorni e spero di ricevere le future incisioni, il cui interesse storico non è scarso. E come vorrei poter ritrovare tra le mie carte un numero del giornale cinese: *La Verità*, che pubblicava un disegno del duello del conte di Torino con il duca d'Orléans! Era la cosa più buffa che si potesse immaginare! A quell'epoca gli italiani, non avendo ancora domandato San Men, erano piuttosto ben visti in Cina; i francesi, no. Sicchè i cinesi, parteggiando per il conte di Torino, gli avevano fatto una testa di divinità antica, dal cranio a punta, esageratamente sviluppato, e dalla barba fluente sul petto. Il duca d'Orléans appariva rachitico e contorto, come si conviene a un genio malefico...

Spigolando nelle recenti lettere di Tien-tsin, noto che, in quella città, gli indigeni avevano, da tempo ed all'insaputa degli addetti militari stranieri, costrutto un forte dominante le concessioni europee, americane e giapponesi, armandolo di potenti cannoni d'ultimo modello! E si noti che Tien-tsin è a qualche ora da Pechino, sede, appunto, d'una diecina, almeno, di quegli addetti militari, oggetto di tanti sospetti e che ad ogni tratto dimostrano una così strana cecità.

Leggo anche che durante i combattimenti avvenuti a Tien-tsin, le donne e i fanciulli delle concessioni vissero, quasi sempre, nelle cantine. Gli scontri più sanguinosi avvennero intorno alla stazione ferroviaria, dove, in una sola battaglia, su 2000 russi, 500 furono posti fuori di combattimento. In quegli scontri — mi scrivono — i cinesi fecero prova d'un'energia, d'un'ingegnosità e d'una decisione finora sconosciute.

Nel biglietto di sir Robert Hart che chiedeva soccorso, le parole: "affrettatevi, situazione disperata" erano sottolineate due volte.

I cinesi possedevano polvere senza fumo.

Fino dal principio delle ribellioni gli indigeni di Shanghai hanno, in grande numero, abbandonato la città, dirigendosi verso l'interno. Il nolo d'una giunca, che è nei tempi normali di due o tre dollari al giorno, salì a 50 e 60. Sapendo che gli europei di Tien-tsin arrestavano, con molta facilità, i notabili, questi prendevano il largo ed andavano ad attendere la fine della burrasca sotto un cielo più tranquillo....

Per le vie di Shanghai vi era un grande andirivieni di feretri, contenenti, sospettasi, delle munizioni destinate agli insorti.

Ho anche ricevuto il testo preciso degli ultimi decreti imperiali, riguardanti gli attuali disordini. Che peccato non poterli riprodurre! Vi sono dei pensieri veramente deliziosi! Tutta l'anima cinese è rivelata nella forma sempre simbolica, sempre impassibile, sempre bugiarda.

Ai vicerè delle varie provincie, il figlio del cielo dice: "Invece di starvene con le mani alla cintola a guardarvi gli uni con gli altri, dovete agire e difendere i paesi che vi ho affidati!" Gli uccisori del ministro di Germania e del cancelliere del Giappone sono chiamati: "cattivi soggetti!" "Appena fummo informati di questi fatti — dice un decreto imperiale — restammo profondamente afflitti; i malfattori, a quanto pare, si riuniscono come le api e bisogna raddoppiare di vigilanza, perchè, naturalmente, i ministri stranieri debbono sempre essere protetti. Conviene inviare delle pattuglie da per tutto per cercare di catturare i malfattori e difendere le persone dabbene. E se le autorità non riusciranno a prendere e a punire i colpevoli, saranno punite in loro vece."

Nei decreti imperiali, gli attuali fatti vengono chiamati: "flutti di sventure"; continuamente appare in essi il desiderio di proteggere i *boxers*, attribuendo le stragi e le ribellioni a elementi estranei, che si sarebbero infiltrati nella patriottica associazione? "Questi fatti — dicono gli editti — hanno fortemente commosso il cuore delle persone sensibili...."

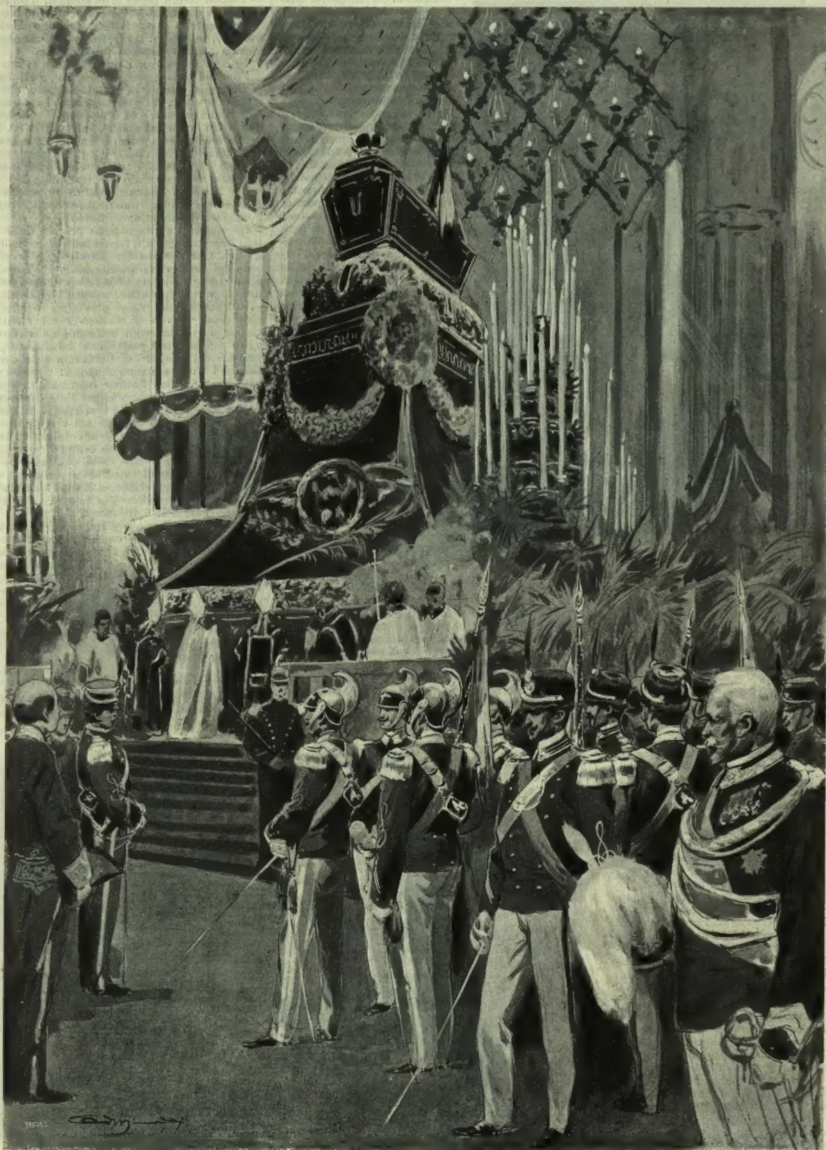
Infine, in quei decreti, è detto chiaramente che molti principi della famiglia imperiale sono affiliati alla setta dei *boxers*.

R. ALT.

LIQUORE STREGA Tonico digestivo — Chiedetelo ovunque.



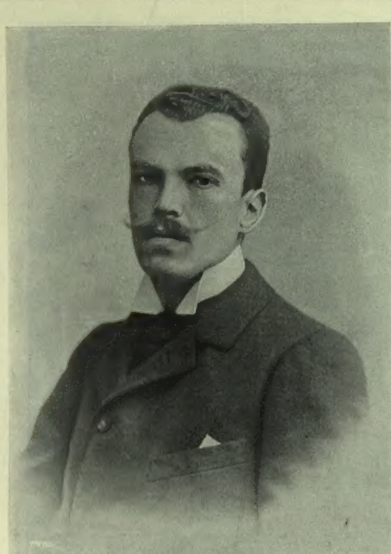
UN DISEGNO CINESE: LA CACCIA AGLI STRANIERI.



Milano. — LE ESEQUIE A UMBERTO I NEL DUOMO (disegno di A. Minardi).



Napoli. — La partenza del maresciallo Waldersee per la Cina (disegno di E. Matania).



Fot. Le Lieure di Roma.

Il marchese Salvago-Raggi.

SALVAGO-RAGGI
E I DIFENSORI DELLE LEGAZIONI.

È salvo! Come sono salvi tutti gli ambasciatori europei a Pechino, dei quali l'assassinio era stato narrato con tanti particolari.

Ne abbiamo dato il ritratto quando nessuno dubitava che fosse assassinato; ora che è salvo, ne diamo un altro che fu eseguito pochi giorni prima della sua partenza dall'Italia per la Cina dallo stabilimento H. Le Lieure di Roma.

Re Vittorio Emanuele ha telegrafato in questi giorni al nostro ambasciatore manifestandogli l'alta sua soddisfazione pel suo contegno, in circostanze particolarmente gravi, annunziandogli d'avere conferito a lui, come pure al segretario di legazione, Livio Caetani dei duchi di Sermoneta, due distinte onorificenze.

Il marchese Salvago-Raggi aveva previsto i gravi avvenimenti che sconvolsero l'Impero Celeste. L'Agenzia Stefani comunicava infatti da Londra, il 29 luglio, mattina: " Fu distribuito il " Libro bleu „ sugli affari della Cina. Esso comprende gli avvenimenti dal gennaio al 29 giugno. Fra i documenti interessanti vi ha un rapporto sulla riunione dei ministri esteri avvenuta il 29 maggio, ove il ministro d'Italia aderì al parere di Pichon che la situazione era allarmante, contro il parere del barone tedesco Ketteler, il quale pagò poi la sua imprevidenza colla vita. „

Le perdite dei difensori delle Legazioni sono per altro dolorose. Le ultime cifre ufficiali dànno 73 morti e 160 feriti. Gl'inglesi avrebbero avuto 6 morti e 22 feriti tra cui il dottor Morrison corrispondente del *Times;* i tedeschi, 12 morti, tra cui il ministro Ketteler, e 16 feriti; i russi, 7 morti e 15 feriti, tra cui il figlio del ministro De Giers; gli italiani 13 morti, 7 feriti, tra cui il comandante del distaccamento Paolini. Tra i 13 morti, vi è Antonio Milani, graduato nella marina. Era romano, figlio di un impiegato al municipio.



Esp. Univ. Parigi 1900: Gran Premio
La più grande ricompensa.

WALDERSEE
e i suoi compagni.

Giovedì, 23 agosto, giunse a Napoli in un treno speciale, il maresciallo Waldersee colla sua signora che volle accompagnarlo in Italia fino a Napoli, e qui dargli il commiato per la felice sua partenza verso la Cina. Il comandante supremo delle truppe era anche col colonnello De Chaurand, e col capitano Ferigo, italiani, addetti al suo Stato Maggiore, ch'è uno dei più brillanti che mai capo d'esercito abbia avuto: mai attorno ad un generale supremo è stata raccolta una così numerosa e scelta schiera di ufficiali, che rappresentano il fior fiore degli eserciti europei, americano, giapponese: militari non solo dotti e valorosi, ma anche abili diplomatici: infatti, l'impresa non è solo militare e guerresca; è anche diplomatica e politica. Waldersee discese dal treno per il primo. Vestiva un abito chiaro di grossa tela con bande rosse e berretto alla Moltke con l'aquila imperiale. Nella destra, stringeva il bastoncino di ebano, fregiato d'argento, da feld-maresciallo. Dava il braccio alla moglie alta, diritta ed asciutta, di un biondo grigio, e s'avanzò fra due doppii cordoni di carabinieri, sopra il tappeto disteso dal *wagon-salon* fino all'esterno della stazione. Il primo ad avvicinarsi fu il console tedesco Rekowski, il quale offrì uno splendido mazzo d'orchidee alla contessa Waldersee. Quindi il generale Mazza, comandante laterinale del corpo d'esercito, diede il benvenuto in tedesco. Il maresciallo Waldersee passò salutando militarmente, fra tutti gli ufficiali, i quali facevano ala, e si diresse con passo militare verso le quattro vetture che aspettavano sotto il porticato, e ch'erano state messe a sua disposizione, e, in vettura, si diresse alla stazione marittima per imbarcarsi sul piroscafo *Sachsen* pronto per salpare per la Cina.

Il tenente colonnello Felice De Chaurand di Sant'Eustachio, italiano, dello Stato maggiore di Waldersee (da ultimo a disposizione del ministero) è un simpatico ligure, uno dei più giovani ufficiali superiori, essendo nato il 1.° aprile 1857. Il capitano d'artiglieria Antonio Ferigo, alto, bruno, simpaticissimo, ha l'incarico speciale degli studii topografici e della preparazione dei rilievi da campo. Anch'egli, come il colonnello De Chaurand, parla benissimo il tedesco. Nacque il 27 luglio del 1864.

Il maresciallo presentò alla moglie sulla banchina il principe russo Englitcheff, giunto da Pietroburgo, e aggregato al suo stato maggiore. Quindi presentò gli altri ufficiali.

Il caricamento dei bagagli e dei materiali a bordo del *Sachsen* durò cinque ore. Notevolissimo tutto il materiale, le tende, e il vestiario, i letti da campo, e le cucine di alluminio, donati dall'Imperatore al generale Valdersee, e che costituiscono tutto l'equipaggiamento, del quale si servì l'Imperatore nel viaggio in Palestina. Vi è una curiosità: una casa tutta d'amianto, che servirà come quartier generale portabile e immune dal fuoco.

A bordo del *Sachsen*, venuto da Genova, vi erano 39 ufficiali che costituiscono i due terzi dello Stato maggiore del generale Waldersee; l'altro terzo è composto dai medici della Croce rossa, e inoltre da 120 sottufficiali e soldati. Il *Sachsen* si ormeggiò avanti il ponte Umberto, a destra della Stazione marittima. Il magnifico piroscafo è dipinto in bianco ed illuminato a luce elettrica.

Quando alla mezzanotte, la fanfara di bordo annunziò l'arrivo del generale Waldersee, fu un momento d'emozione. La contessa lo accompagnò e visitò le cabine. Tutti i soldati erano sull'*attenti*. L'addio dei coniugi fu affettuosissimo. Alle dodici e mezzo, la contessa scese la scaletta di bordo, mentre levavasi l'àncora. Tutti si scoprirono gridando ripetutamente *hoch! hoch! evviva!* Nella notte, le barche, inghirlandate di lumi, circondavano il bianco piroscafo; e nuovi evviva, nuovi *hoch!* continuarono finchè il *Sachsen* si allontanò e si confuse colle tenebre.

Prima di partire da Napoli, il maresciallo Waldersee spedì due telegrammi: uno all'imperatore di Germania, l'altro al Re d'Italia: " Lasciando l'Italia, non posso che umiliare ancora una volta i miei rispettosi ringraziamenti per l'accoglienza così graziosa, colla quale mi hanno onorato Vostra Maestà e S. M. la Regina, così come per tutte le manifestazioni di simpatia, onde sono stato colmato da Ala fino a Napoli. Il maresciallo: *Waldersee.* „

ONORANZE FUNEBRI A UMBERTO I
A PIETROBURGO.

Esequie altamente solenni lo Czar volle fossero celebrate in onore di Umberto I. La funzione seguì il 27 luglio (9 agosto) nella chiesa cattolica di Santa Caterina a Pietroburgo; cioè nel giorno stesso in cui nel Pantheon si celebravano i funerali dinanzi alla Salma del Re. Davanti all'altar maggiore, dove spiccavano grandi croci rituali, fu eretto un magnifico catafalco, sul quale abbondavano ricche palme e, intorno, ardevano gruppi di candele e di ceri. Copiose corone eran deposte ai piedi del tumulo. Spiegando le fotografie che ci manda il nostro egregio corrispondente italo-russo, diamo ora ragguagli esatti degl'illustri intervenuti. A destra di chi guarda il disegno, stanno seduti lo Czar, la Czarina e tutt'i componenti la famiglia imperiale: lo Czar siede fra la sposa e la madre. A sinistra, i ministri, le autorità e i dignitari della Corte L'ambasciatore d'Italia, generale Morra di Lavriano, e l'ambasciatrice, si vedono in piedi, vicino alla colonna, dietro le Loro Maestà. La guardia di quattro persone, che voltano le spalle a chi guarda, era composta degli addetti presso l'ambasciata. Un'altra fotografia mostra lo Czar che sta per uscire dalla chiesa, scendendo la gradinata. Quella dama coll'ombrellino è la Czarina. Dietro allo Czar, vengono i granduchi e i ministri. L'ambasciatore Morra sta presso la colonna, inchinato, a capo scoperto.



Pietroburgo. — Onoranze funebri a Umberto I (fotografia del nostro corrispondente Daziaro).



L'avv. Mario Martelli.

IL PROCESSO BRESCI.

Come è detto nel Corriere, esso ebbe luogo mercoledì, 29 agosto, alla Corte d'Assise di Milano, e finì in un giorno solo dalle 9 del mattino alle 6 di sera, col riposo di un'ora. Si volle impedire l'affollamento di curiosi, per cui tutti gli accessi alla piazza Beccaria erano custoditi da truppe a cavallo, e il Palazzo di Giustizia era pure occupato da guardie e carabinieri in gran numero. Si volle impedire ogni teatralità; il massimo dello spazio fu accordato alla stampa, ciò che forma la vera pubblicità; i giornali di tutta Europa e di tutti i colori erano rappresentati. La piccola parte riservata al pubblico, era stipata; ma, cosa rara, non c'era neppure una donna.

L'assassino era chiuso nella sua gabbia, vestito decentemente, con la cravatta rossa. Fu sempre impassibile, indifferente, quasi non si trattasse della sua sorte. Nè bello nè simpatico, gli occhi infossati gli danno un'aria feroce e stupida al tempo stesso. Racconta il suo delitto, vanta la premeditazione, non ammette complici nè inspiratori, e aggrava la sua posizione raccontando una circostanza atroce: ai proiettili con cui colpì il Re egli aveva fatto con una forbice delle intaccature su tutta la superficie circolare, allo scopo che producessero del danno anche quando il Re, come si diceva, portasse la corazza; "in questo senso che anche con poca penetrazione era sicuro si poteva ottenere l'effetto mortale perchè nei buchi poteva raccogliersi qualche po' di sudicio da produrre infezione!„ Questa circostanza ch'egli avea riferita durante l'istruzione, confermò nell'udienza pubblica, come fosse la cosa più naturale del mondo; e destò il raccapriccio universale. E raccontò ancora come per esser sicuro del colpo s'era esercitato al tiro in America ed anco in Italia; e precisò il numero di palle consumate in questi esercizii preparatorii del delitto. Tutto ciò diceva con tono uniforme, senza mai riscaldarsi, senza uno scatto. Anche alla fine, nelle ultime parole dette, quando disse che



L'avv. Saverio Merlino.



L'ingresso delle Assise occupato militarmente.

(Fotografie Treves).



Davanti al Tribunale in attesa della sentenza.

sapeva benissimo la sorte che lo aspettava, e se ne "appellava alla prossima rivoluzione„, non si dipartì affatto dalla sua calma, ebbe lo stesso accento monotono, come se esponesse un teorema. Insomma, nulla del fanatico nè dell'esaltato; — un freddo terrorista, un idiota, nel cui cervello piccolo e vuoto, come direbbe il Taine, è penetrata una sola idea, occupandolo tutto, non potendosi più sradicare, portandola all'ultime e più feroci conseguenze.

I testimonii non dissero cose nuove; nè potevano dirne, dinanzi al fatto notorio e alle complete confessioni del reo. Il pubblico ministero, rappresentato dal procurator generale, Ricciutti, aveva facile il suo cómpito, e invocò tutti i rigori della giustizia.

Difficilissimo era invece il cómpito della di-

H. HAARDT e F.i MILANO, Corso V. E. 28. Robes, Manteaux, Costumes Tailleur, Lingerie. — Trousseaux. Stessa Casa a Napoli fondata nel 1868.

PYLTHON Fate la cura della PYLTHON che è utile a tutti. - Opuscolo gratis. - Scrivere, all'ANGLO-AMERICAN STORES, Milano, Via Monte Napoleone, 23



Il processo del regicida Bresci alla C



Avv. Martelli. Avv. Merlino.

...RTE D'ASSISE DI MILANO (disegno di Gennaro Amato).


Nei pressi del Tribunale durante il processo. — La statua di Cesare Beccaria (fot. Treves).

fesa. È noto che il Bresci aveva dapprima scelto a suo difensore il deputato Turati, ed è noto come questi, dopo aver conferito col reo, dopo aver consultato parecchi colleghi, finì col rifiutare per non compromettere il suo partito. Allora il Bresci accettò l'avvocato d'ufficio nominato dal Tribunale, nella persona di Mario Martelli, come presidente dell'ordine degli avvocati di Milano.

Poscia egli designò un altro difensore di fiducia: Saverio Merlino. Questi accorse da Roma all'ultima ora.

Il Merlino fu un anarchico militante, perseguitato dalle polizie; ma da qualche tempo è diventato uno studioso, un sociologo isolato, che col suo libro "Pro e contro il socialismo" si attirò le ire dei socialisti nonchè degli anarchici. È però sempre un uomo di idee molto avanzate.

Non si può imaginare due figure più diverse di difensori. Il Martelli è un bel vecchio, tipo di florido ambrosiano, oratore pacato e dialettico. Il Merlino, piccolo, magro, con due occhi sfavillanti, col gesto animato, è il tipo di un asceta meridionale. Nessuno dei due poteva chiedere l'assoluzione; entrambi invocavano le circostanze attenuanti. Il Merlino accusò il governo e la polizia che coi loro arbitrii e le loro persecuzioni, fanno nascere gli anarchici; che con la violenza partoriscono la violenza. In questa dimostrazione fu tre volte richiamato all'ordine dal Presidente, e zittito dal pubblico. Egli finì la sua troppo calorosa arringa col supplicare i giurati facessero giustizia sì ma non vendetta.

Il Martelli era commosso e in grande contrasto con sè stesso. Pieno d'orrore per il delitto commesso, voleva però con tutta coscienza far la sua opera di difensore, anche contro le idee e come la volontà dell'accusato. Egli accampò l'*ossessione*, descrisse il Bresci come un ossesso, e questa gli parve la circostanza attenuante che i giurati avessero a contemplare.

Il Pubblico Ministero comprese che era superfluo il replicare.

Difatti, i giurati non stettero che dieci minuti nella sala di consiglio, per rispondere all'unica questione: "L'accusato Gaetano Bresci è egli colpevole di avere nella sera del 29 luglio u. s. volontariamente commesso un fatto diretto contro la Sacra persona del Re esplodendogli contro non meno di tre colpi di rivoltella che furono causa unica e diretta della di lui morte avvenuta quasi istantaneamente?" Essi tornarono col sì fatale, tacendo sulle circostanze attenuanti.

Per conseguenza la Corte condannò il regicida Gaetano Bresci alla pena dell'ergastolo per tutta la vita, inasprita dalla segregazione cellulare per i primi sette anni (art. 12 e 117 C. P.).

Il Bresci udì il verdetto e la sentenza con la medesima impassibilità; mise in testa il cappello a cencio e si pose da solo fra i carabinieri per essere ricondotto in carcere.

CHAMPAGNE ALEMAGNA

L'ACQUA MINERALE NATURALE
"Hunyadi János"
all'Esposizione Universale di Parigi.

Riproduciamo, da una fotografia, la mostra che la casa *Andrea Saxlehner* di *Budapest*, ha installato all'Esposizione di Parigi. — La mostra, per la sua grandiosità e pel pregio estetico, colpisce subito l'attenzione del visitatore, che ammira le innumerevoli bottiglie della celebre acqua minerale purgativa "*Hunyadi János*," disposte con gusto intorno a due colonne su cui poggia l'arcata, pure completamente rivestita di bottiglie, e sormontata dal busto di *Andrea Saxlehner*. — Questi, proprietario della Sorgente, pose nel 1863 in commercio, pel primo, il popolare medicamento che riscosse subito, e conserva fama mondiale.

Spiace che la ristrettezza di spazio non consenta riprodurre anche la veduta dello stabilimento ov'è racchiusa la preziosa fonte della "*Hunyadi János*". Osservato dal monte Nobogó offre un colpo d'occhio superbo, coi suoi numerosi fabbricati, apparendo una vera città industriale: e ben a ragione viene ritenuto *lo Stabilimento d'acque minerali più importante dell'Ungheria*.

Per l'indole della nostra pubblicazione non possiamo estenderci sulle virtù terapeutiche della "*Hunyadi János*" nè citare i giudizii resi da celebrità mediche di tutto il mondo: noteremo soltanto che illustri medici e igienisti italiani, come Cantani, De Giovanni, Gamberini, Lombroso, Mantegazza, Moleschott, Morselli, Romiti, Semmola, Strambio, furono fra i primi a designare l'*Acqua Hunyadi János* come il tipo più perfetto delle acque minerali purgative.

"*Mai una medicina riscosse così numerose ed autorevoli approvazioni come l'acqua minerale Hunyadi János*" scrisse il prof. dott. Schivardi Plinio di Roma: e "*nessun'altra acqua amara*" nota il prof. Salvioli di Genova, "*unisce tante preziose qualità come questa, onde la preferisco ove è indicato* l'uso d'acque amare."

O. G.



Fotografia F. Clément.



Il lago di Misurina con le cime di Lavaredo (fotografia Simoni).

La Regina Margherita in Cadore.

Negli anni 1881-82, quando in Italia cominciava a pena a fiorire la moda razionale di accorrere ai monti, la Regina Margherita trascorse in Cadore due lunghi periodi di villeggiatura: visitò tutta la bella regione, ed avea stabile dimora nella villa Lazzaris di Perarolo (m. 529).

Tutti ricordiamo le accoglienze fatte allora all'ospite augusta, che passava contenta a traverso i paesi cordiali, mentre la sua amabilità, la pompa del seguito, la nota brillante delle rosse livree diffondevano la letizia, suscitando ovunque il fragor degli applausi. Era con lei il principe di Napoli, il giovanetto regale vestito sempre da marinaio.

Dopo vent'anni, nel momento del dolore, Sua Maestà è tornata quassù: la severa bellezza dell'alpe di Gressoney non valse a cancellare in Lei il ricordo del paesaggio cadorino, ed è lusinghevole per noi che nell'ora triste l'augusta vedova sia venuta a cercar pace fra questi monti.

■

Al lago di Misurina (m. 1800) si può giungere per vie diverse. Il *touriste* che non ha fretta, il buongustaio che vuol goder in vettura la bellezza del paesaggio, arrivi a Belluno in ferrovia: da Belluno si va in carrozza a Longarone, poi a Perarolo, Pieve del Cadore, ai bagni di Gogna, e quindi, dopo 52 chil. di *ottima strada*, si arriva ad Auronzo. Lungo il dilettoso percorso da Belluno ad Auronzo, numerosissimi sono i paesi: ovunque si trovano discreti alberghi, e specie a Pieve del Cadore dove è consigliabile fermarsi, quantunque il viaggio si possa compiere fino ad Auronzo anche tutto d'un fiato.

Da Auronzo a Misurina ci sono altri 25 chil. di strada pur carrozzabile, ma quasi sempre saliente: ed è buona cosa che i cavalli non possano correre perchè l'occhio non si sazia di affondarsi nel bosco foltissimo, che è il più nero e caratteristico del Cadore, dominato dalle Marmarole e dal Corno del Doge. Questa è la strada che chiameremo del bosco di San Marco, perchè attraversa un bosco così designato dal fatto che i Cadorini lo regalarono nel 1463 alla repubblica Veneta.

Pur partendo dalla stazione di Belluno, quando si è giunti a Pieve del Cadore si può prendere una seconda via, proseguendo cioè per San Vito, Cortina d'Ampezzo, Schluderbach, Misurina [1].

La via di Auronzo innanzi descritta attraversa sempre territorio italiano, salvo pochi metri presso a Misurina. Invece questa seconda strada si sviluppa da San Vito in poi su territorio austriaco perchè Cortina d'Ampezzo, dove pur si parla italiano, è di dominio austriaco fin dai tempi della lega cambraica.

A chi mi domandasse per qual via si deve andare a Misurina, se cioè per la prima (Belluno-Auronzo) o per la seconda (Belluno-Cortina) io do un consiglio: "Andate per l'una e tornate per l'altra!" In fatti questa seconda strada è meravigliosa! Lungo ad essa "*il capo grigio nell'aere stendono*" Pelmo ed Antelao, i santi padri delle dolomiti: e viene poi Cortina, il soggiorno estivo famoso, con l'imponente corona dei suoi monti altissimi: e su, su, fra le Tofane e il Cristallo, finchè la visione radiosa delle vette rosate finisce nella mite ombra dei boschi che a Spital e a Schluderbach fiancheggiano la via.

La terza strada, che corre tutta su territorio austriaco, è quella che, nelle attuali condizioni di spirito, fece bene a scegliere la Regina vedova, perchè ridusse a pochi chilometri il viaggio con cavalli, evitando anche il passaggio a traverso queste popolazioni patriottiche, che mal volentieri avrebbero frenato l'applauso al cospetto della visitatrice desiderata.

Chi vuol seguire questo terzo itinerario vada in ferrovia a Toblach nel Pusterthal, dove si giunge per la via Verona-Trento-Brixen Franzenfeste o per la via Udine-Pontebba-Villaco. Dalla stazione ferroviaria a Toblach si percorrono solo tredici chilometri di eccellente carrozzabile per arrivare a Schluderbach, e di qui, come sopra, mancano pochi chilometri di erta via, per giungere a Misurina.

Queste sono le tre strade principali, poichè ve ne sono altre di secondarie, o pedonali o poco agevoli, come quella indimenticabile del passo di Tre Croci.

*

Il lago di Misurina è vicino a frequentatissimi ritrovi estivi, e, senza aver visto, non si può immaginare quanti fossero i *touristes* che venivano fino da quindici anni fa a visitare brevemente il sito.

Per la necessità di questo movimento di transito internazionale, sorse da prima l'ottimo albergo Misurina, che, fino all'anno 1899, fece degnamente da solo gli onori di casa. L'anno scorso poi venne inaugurato il Grande Albergo Misurina, eretto con la spesa di circa mezzo milione, e con l'intento di portare Misurina anche per la comodità della vita cotidiana al livello delle più celebrate *stazioni climatiche*. Va data speciale lode della audace intrapresa ai signori Barnabò, Bombassei e Perini, ricchi cadorini che rischiarono il denaro pel lustro del loro paese, ed è ricompensa meritata che in questi giorni l'ospite regale onori il sito e che la sua presenza lo celebri, a incoraggiamento dei proprietarii, ad esempio pei viaggiatori di buona volontà.

■

E così deve essere nella evoluzione delle cose! anche Misurina, dove vent'anni fa si poteva a pena riparare nella modesta casetta di Piero Orsolina, è diventata, per adoperare il brutto neologismo, una grande *stazione climatica*. Noi, che

[1] Da Belluno a Pieve chil. 42, da Pieve a Cortina chil. 31, da Cortina a Schluderbach chil. 18, da Schluderbach a Misurina chil. 5. Da Belluno a Schluderbach la strada carrozzabile è ottima: i pochi chilometri da Schluderbach a Misurina sono in salita ripidissima.



Il lago di Misurina (m. 1800) colla residenza della Regina Margherita (fotografia di Marco Bonel).



Pietroburgo. — Onoranze funebri a Umberto I (fotografia Daziaro).

siamo i Ruskin della montagna, pensiamo con dolore a questo soffio di modernità che turba la casta delizia delle altitudini; e ricordiamo la Misurina di un tempo, quando pochi eletti convenivano quassù a rimirare in quieta contemplazione il seno glaciale del Sorapiss, o le guglie delle cime di Lavaredo, che nei bagliori del vespero sembrano visioni materiate di porpora e d'oro, quasi evanescenti per l'atmosfera luminosa che le avvolge. In fatti i tramonti fra le dolomiti, e specie quelli di Misurina, lasciano nella retina degli occhi un ricordo che non si cancella.

Era però necessario, era fatale che Misurina, allo infuori delle esigenze dei solitari e degli esteti, diventasse un ritrovo confortato di comodità. L'alpinista ardimentoso può stabilire a Misurina il suo quartier-mastro. Di qui si parte per l'ascensione delle Tre cime di Lavaredo, ed è la cima piccola quella che attira gli arrampicatori più audaci. Il Cristallo, il Sorapiss, i Cadini, montagne che hanno ciascheduna una letteratura mondiale, fanno corona al lago, e la contemplazione di esse, cui si è di continuo astretti, è una seduzione irresistibile per l'alpinista.

Ma ci sono anche le gite amene, alla portata d'ogni pacifico camminatore, come il pellegrinaggio al lago del Sorapiss: e sotto al lago di zaffiro, d'onde si comincia l'arrampicata del colosso per la parete Nord, la sezione di Pfalzgau del Club Tedesco austriaco ha costruito un elegante rifugio, con servizio lodevole di ristoratore.

E altrettanto, un po' più discosto da Misurina, fece la sezione di Venezia, inaugurando l'anno scorso lo splendido rifugio “Tiziano„ alle Marmarole.

In breve tempo si può anche giungere da Misurina alla patriarcale cascina di Valbona, dove la *siora Catina Siorpaès* tiene servizio di osteria ed ammannisce all'uso del paese vivande modeste ma eccellenti, fra le quali primeggiano i tradizionali *specks*. Là ammirerete le maschie figure dei Siorpaès, una dinastia di cacciatori o di guide, robusti contadini che pur sembra abbiano la signoria della montagna da essi domata in ogni difficoltà.

O con poca fatica si cammina fino all'Hôtel Tre Croci e a Cortina, o si sale al monte Piana d'onde, quasi come dalle maggiori vette, l'occhio spazia lontano lontano.

*

Del resto la Regina Margherita, che ha viva e netta la concezione della montagna, con l'aver scelto il soggiorno di Misurina ha tessuta la lode maggiore e migliore al paesaggio incantevole, in mezzo al quale auguriamo possa essa trovare consolazioni e pace.

Avv. Rodolfo Protti.

L'ACQUA MINERALE CLAUDIA
sedativo igienico - sommamente digestiva.



Roma. — Il generale Waldersee si reca al Pantheon (disegno di Dante Paolocci).



LE DUE SORELLE.

L'Inghilterra (all'Italia) "Tu hai perduto un nobile re ed io un nobile principe."

Punch, di Londra, 8 agosto.



LA CORONA DEL MARTIRIO.

La regina Margherita appoggiata al feretro di Umberto che riceve dal cielo la corona del martirio.

Boland Istok, di Budapest, 5 agosto.



AL LETTO DI MORTE DI RE UMBERTO.

Leone XIII (volto alla regina Margherita). — La politica e la tradizione ci dividono; le sventure e l'amore del nostro popolo ci riuniscono. (Disegno di Johan Braakensiek.)

Weekblad voor Nederland, Amsterdam, 5 agosto.



LE LAGRIME DI COCCODRILLO SULLE SVENTURE DELL'ITALIA.

Il gesuitismo è figurato da un coccodrillo piangente sulla morte di re Umberto.

Sipy (Il fulmine), di Praga, 4 agosto.

GLI OMAGGI DELLE CARICATURE ESTERE ALLA MEMORIA DI RE UMBERTO.





L'ANARCHIA CHE ESCE DI SOTTERRA, disegno di Faragò.
Borsszem Jankó, Budapest, 5 agosto.

Gli omaggi delle caricature europee alla memoria di Re Umberto.[1]

Nelle grandi gioje come nelle grandi sventure, — in una parola in tutto ciò che accade d'inatteso, sia in bene sia in male, — si ama raccogliere le impressioni degli uni e degli altri; sapere quel che pensa il vicino della particolare situazione, felice o disgraziata, nella quale noi ci troviamo.

E ciò che succede per gl'individui succede per i popoli. Vale a dire che in queste circostanze speciali le nazioni obbediscono a certi movimenti generosi, subiscono certe influenze generali, si sentono, insomma, colpite in ciò che costituisce il sentimento nazionale.

Ora è la gioja nazionale che scoppia; ora è la coscienza nazionale che si rivolta.

E allora, come un padre, un marito, un fratello, un figlio sono sensibili alle manifestazioni d'amicizia degli intimi, agli atti di deferenza degli stranieri; così un paese è esso pure particolarmente attento alle condoglianze officiali, pubbliche e private, che gli vengono dal difuori.

Le nostre società moderne, essendo tutte basate sugli stessi principii, è naturale che tutte si sentano colpite quando una d'esse più specialmente vien percossa.

Cosa notevole, ed è buon indizio che gli odii sì violenti d'una volta fra monarchici e repubblicani si sono sopiti, la Repubblica francese non si rallegra dell'assassinio di un monarca, sia pure di diritto divino, più che una monarchia qualunque non si sia rallegrata dell'assassinio del presidente della Repubblica francese, il compianto Carnot.

La lotta non esiste più tra le forme politiche esteriori degli Stati europei: il duello è impegnato fra la società attuale e quelli che cercano di rovesciarla, confondendo nello stesso odio monarchie e repubbliche.

Ed ecco perchè l'Europa intiera ha riprovato il vile assassinio di Carnot come ora ha deplorato il non meno vile assassinio di Re Umberto.

Ma in questo concerto d'unanimi rimpianti, un lato suole sfuggire alla registrazione della stampa quotidiana: sono le imagini, sono le manifestazioni sotto la forma di disegni allegorici o d'altra natura che comparvero nelle raccolte illustrate.

Ora spetta all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA di rilevare, di registrare questo lato, riproducendo le imagini più tipiche suggerite ad organi stranieri dalla morte così orribile d'Umberto.

Ognuno dei cinque disegni che qui si riproducono, ha infatti la sua caratteristica, la sua tendenza particolare.

L'Inghilterra, che perdeva quasi alla stessa ora il duca di Sassonia-Coburgo, colpito, è vero, da morte naturale, — ciò che non è la stessa cosa, — ha creduto di dover offrire all'Italia il suo dolore, tant'è vero che si comprendono meglio le sventure degli altri, che ci si sente anche più atti a consolare il vicino, se si provano sensazioni press'a poco eguali, se ci toccano perdite della stessa natura.

“Che sia stato assassinato o che sia morto di morte naturale, noi abbiamo pure perduto tutt'e due, o mia sorella, un nobile Re, un nobile principe. „ Il paragone è giusto, e l'omaggio delicatamente espresso.

L'Austria, che non ha dimenticato quell'assassinio ancora più orribile, l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, saluta religiosamente la regina che fu, fra tutte, la margherita delle Margherite e decreta la corona del martirio a questa nuova vittima del pugnale anarchico.

Il pugnale anarchico! lo si vedrà tutto grondante di sangue nel disegno di un giornale, pure austro-ungarico, il *Borsszem-Jankò*. Immagine filosofica che fa pensare, perchè questo pugnale è in certo qual modo l'orrenda bandiera dell'anarchia. Arma vivente, per così dire, fatta per seminare la morte.

Il pugnale è aperto e diretto contro tutti, vera spada di Damocle che non si contenterà della sua ultima e nobile vittima.

Ed ora affrontiamo una delicata questione, o, piuttosto, menzioniamo i due giornali che han veduto l'avvenimento sotto una luce molto speciale; uno, con uno spirito di conciliazione, di ravvicinamento nobilmente cristiano, ben degno del sommo pontefice che onora la chiesa; l'altro, al contrario, con uno spirito di partito politico che lo fa sospettare della buona fede d'ogni passo generoso.

L'unione intima della sventura ve la rappresenta il *Weekblad vor Nederland*, organo della protestante Olanda; lagrime di coccodrillo sparge il *Sipy* della cattolica Boemia. Ma, in un modo o nell'altro, non bisogna vedere in questi disegni che il desiderio di rendere omaggio alla memoria del rimpianto sovrano; bisogna cercar l'intenzione e non la cosa espressa; bisogna considerare il fondo e non la forma.

Se io fossi italiano, io mi metterei in ogni caso da questo punto di vista, e sarei felice di vedere la parte presa dell'Europa intera, dagli artisti di tutti i paesi, al lutto della nazione.

Questi omaggi sotto la forma di grandi allegorie illustrate, là dove abitualmente predominano la caricatura ed il riso, devono essere particolarmente tenute in conto, in un'epoca come la nostra, in cui il documento grafico ha preso un posto e assunto un'importanza che sarebbe puerile misconoscere.

E come francese, io sono felice di poter contribuire a popolarizzare in Italia questo sentimento di solidarietà internazionale che oggi unisce sì strettamente le nazioni alle nazioni.

Possa così la Regina Margherita ravvisare in ciò una nuova prova della simpatia e del rispetto dell'Europa per lo sposo sì crudelmente rapito e per la sposa sì terribilmente provata.

JOHN GRAND-CARTERET.

[1] Questo articolo caratteristico, coi disegni che lo accompagnano, ci viene gentilmente mandato da uno scrittore francese, che si è acquistato una riputazione speciale nel raccogliere e illustrare i disegni e le caricature dei giornali umoristici di tutto il mondo. *(N. d. R).*

NECROLOGIO.

Il famoso filosofo Federico Nietzsche m. il 25 nel manicomio di Weimar ov'era rinchiuso da 14 anni. Gli storici futuri della letteratura diranno forse ch'egli era pazzo ben prima di entrare all'ospedale, e che tutti i suoi libri stravaganti erano opere di follia ragionante, con qualche tratto di genio. Egli fu uno dei più virulenti propugnatori di quella dottrina filosofica di cui i primi germi si riscontrano nei sofisti greci, in Callicle specialmente, dottrina che tende all'esaltazione irrefrenata di tutte le facoltà individuali e che assegna l'impero del mondo ai pochissimi che sanno fortissimamente imporsi e volere. La sua teoria del *superuomo* divenne alla moda; trovò ammiratori, scolari, e scimmie. Disprezzava il progresso e disprezzava le donne, che voleva limitate all'ufficio di cuoche. Le sue opere si distinguevano per la stranezza fin dal titolo: *Umano troppo umano* (1878-79); *Il viaggiatore e la sua ombra* ('81); *Così parlò Zarathustra* (4 vol. 1883-85); *Al di là del bene e del male* ('86). Era nato a Rocken in Sassonia il 15 ottobre 1844.

Il generale rivoluzionario Gustavo Cluseret m. a Parigi di 78 anni. Figlio di un colonnello, divenne ufficiale nel '48, e come tale si distinse nella repressione dell'insurrezione socialista del giugno. Nella spedizione di Crimea fu fatto capitano; ma avendo Napoleone III rifiutato di dargli la Legion d'onore, lasciò l'esercito, e cominciò la sua vita di avventure. Andò a battersi in Sicilia con Garibaldi, che lo fece colonnello, e venne ferito a Capua. Recatosi in America, partecipò alla guerra di secessione, e Lincoln lo nominò generale. Si reca quindi in Irlanda, a prendere parte al movimento feniano. Condannato, fugge e partecipa alla guerra del 1871. Fatto ministro della guerra dalla Comune, fu arrestato dai suoi colleghi che lo sospettarono d'accordo con Thiers, ma riuscì a fuggire in Svizzera, poi in Inghilterra. Contuttociò fu condannato a morte in contumacia da un consiglio di guerra. Nel 1878 prende servizio per la Turchia nella guerra con la Russia. Dopo l'amnistia del 1881, rientrò in Francia, collaborò a diversi giornali, espose dei quadri, pubblicò le sue *Memorie* apprezzando severamente molti degli uomini della Comune, e finalmente nel 1888 fu deputato di Tolone. Sedette all'Estrema Sinistra, ma votò contro la revisione del processo Dreyfus, e si ascrisse alfine alla Lega della *Patrie Française*.

Il deputato toscano Luigi Diligenti m. a Roma il 24, di 60 anni. Cortona, sua patria, l'ebbe parecchi anni a sindaco, e dal 1876 in poi lo elesse a deputato. Entrò nella Sinistra Parlamentare, sostenendo i ministeri Cairoli, Depretis, Zanardelli. Quando cominciò il trasformismo, si staccò da Depretis e si accostò all'Estrema colla quale per molti anni votò. Ma da ultimo si staccò anche da questa disgustato dai suoi metodi ostruzionisti, perchè, come lasciò scritto nel suo testamento, non voleva esser confuso con gente che agiva con poca educazione e con nessun patriottismo. Alla Camera non si discuteva di finanza o di questioni bancarie, senza che Diligenti facesse lunghi discorsi; ne scriveva anche spesso in vari giornali democratici: stimato per la sua rettitudine e per la sua competenza, era però troppo prolisso e arido sia come oratore sia come scrittore. Lascia un patrimonio di circa due milioni ai nipoti; e con legati cospicui beneficò i suoi contadini e i poveri della sua Cortona.

Anno fatale per i giornalisti. Molto noto a Milano, dov'era nato nel 1848, e a Roma dove fu uno degli scrittori della *Riforma*, Luigi Perelli m. improvvisamente a Milano la notte del 23. A vent'anni faceva parte della scapigliatura milanese ed era uno dei brillanti giovanotti e scrittori del tempo. Si distingueva per la grande devozione agli amici, e per la bontà che lo rendeva facile agli entusiasmi. Rovani fu il primo suo culto; poi il geologo Gorini; poi Carlo Dossi, e Primo Levi; in fine fu idolatra di Francesco Crispi, sul cui verbo giurava. Era così sincero nelle sue passioni, che in tutt'i campi non ebbe che amici; e la sua morte immatura fu compianta da tutti.

Henneberg-Seta
la sola genuina, se si acquista direttamente dalle mie fabbriche — nera, bianca e di colore, cominciando, da cent. 95 sino Fr. 28,50 il metro — liscia, rigata, quadrigliata, lavorata, damasco, ecc., (circa 240 qualità e 2000 gradazioni di colori e disegni differenti), franco di porto e dogana a domicilio. Campioni a giro di posta.
G. Henneberg, Fabbriche di Seta (Forn. I. e R.), Zurigo.

Le Maglierie Igieniche Herlon furono prescelte da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, per sè e seguito, nella sua spedizione al Polo Nord. (3

ISTITUTO INTERNAZIONALE CONCORDIA
PREPARAZIONE per SCUOLE POLITECNICHE e COMMERCIO
ZURIGO

ONORANZE FUNEBRI A UMBERTO I

A MILANO.

Milano, il 25 agosto, riprese il lutto per le esequie funebri decretate dal municipio e dalla provincia in onore alla memoria d'Umberto. Molti negozi chiusi; molte porte delle case semichiuse, molti cartellini colla scritta "Per lutto nazionale „, molte bandiere a mezz' asta abbrunate. Il cielo, velato, aggiungeva la sua alla mestizia cittadina. Il Duomo era addobbato con pompa per la circostanza, secondo il progetto dell'architetto Cesa-Bianchi. Sopra la tomba (*scuròlo*) di san Carlo, sorgeva maestoso, alto, il catafalco, tutto coperto di fiori, e, sopra, il simulacro di feretro, coperto di velluto rosso, il colore di lutto di Casa Savoja. E, sul feretro, posava il manto regale azzurro, color questo della bandiera sabauda, e la corona di Re. Sotto la cupola pendeva una grande corona, dalla quale si dipartivano quattro drappi ad ermellino fermati da stemmi reali, sui quattro piloni che sostengono la cupola. Due fasci di ceri ai due lati maggiori, quattro stelle ardenti in alto, tre triangoli a lampadine elettriche al basso illuminavano il tumulo. Quattro bandiere dell'esercito (del 57.° e 58.° fanteria, Genova e Lodi cavalleria) furon poste ai quattro angoli del catafalco. All'esterno del Duomo, le cinque porte sormontate da drappi neri con frangie d'argento, ne davano un' intonazione severa. Sopra la porta maggiore, un enorme gonfalone nero recava questa troppo laconica e non bella iscrizione: *Comune e Provincia per Umberto I.*

Gli onori di casa nel tempio son fatti agli invitati dal marchese Carlo Visconti Ermes, della Veneranda Fabbricieria, e da alcuni funzionari del Municipio e della provincia. Gl'invitati ammontano a 1500; perciò larghi spazii rimangono nel Duomo; e ciò per ovviare alle disgrazie che nel '78 avvennero nel tempio pei funerali di Vittorio Emanuele, nel quale s'ebbero a deplorare sei morti e molti contusi. Un servizio della Croce Rossa, a ogni modo, è pronto a tristi evenienze. Nel coro senatorio, v' erano i generali del presidio, le rappresentanze del Consiglio e della deputazione provinciale; il prosindaco Mussi, circondato dai membri della Giunta; i senatori, molti deputati; i consoli, e, davanti al catafalco, i consiglieri provinciali e comunali, le altre autorità, ecc. Fra i consoli, osservato per la sua uniforme rossa di ufficiale montenegrino, il marchese De Ferrari, console del Montenegro a Genova, incaricato dal suo Governo a rappresentarlo ai funerali di Milano. Ma sopratutto notavansi, oltre alle quattro bandiere militari ai lati del catafalco, due fitte ali di bandiere d' associazioni. Durarono più giorni le trattative colle autorità ecclesiastiche perchè le bandiere potessero entrare nel Duomo!...

La messa funebre, eseguita a sole voci dai cantori della Cappella del Duomo, è nuova. Il maestro Gallotti, direttore della Cappella stessa, l'aveva scritta mesi fa, non immaginandosi che doveva servire per l'assassinio del re d'Italia!... È un lavoro non eccezionale, ma pregevole. L'esecuzione mostra che ci volevano più prove; ma il tempo era ristretto. Ufficiò un monsignore canonico del Duomo, essendo presente il cardinale arcivescovo Ferrari. Sua Eminenza col corteo religioso dà l' assoluzione al tumulo. Il rito ambrosiano, in questa parte di funzione funebre, è assai lungo; il rito romano è più breve.

La funzione nell' insieme è riuscita ordinatissima, solenne, ma alquanto fredda, in contrasto col sentimento profondo della popolazione. Infatti, tanto da parte del Municipio il cui colore politico è ben noto, come da parte dell'arcivescovo di Milano, ligio strettamente agli ordini vaticaneschi, la calorosa effusione, la spontaneità mancavano. La folla, pigiata nella piazza del Duomo, applaudì fragorosamente le bandiere dei reggimenti e l'esercito: quando s'avviavano alla funzione e quando ne uscivano, e quello è stato il momento più sincero, più bello di tutta la cerimonia.

L' ARRIVO DI S. M. IL RE A NAPOLI.

Un nostro disegno lo ricorda. Vittorio Emanuele III partito da Roma alle 12,55 del 23 vi fu accolto con grande entusiasmo. Il treno reale, preceduto da un treno staffetta, arrivò fra le accoglienze reverenti delle autorità, fra le accoglienze festose della popolazione. Il Re indossava la bassa tenuta da generale; la Regina vestiva di nero. Il soggiorno dei Reali sotto il cielo partenopeo si dividerà fra Napoli e Capodimonte. Nella reggia di Capodimonte, scelsero il quartiere che ebbe ad abitare altra volta la regina Margherita, evitando per ora quello del rimpianto Umberto, che troppa triste impressione farebbe sugli animi dei Reali, della regina Elena principalmente. Nella villa reale, non è stato destinato l'alloggio che al personale più stretto di servizio.

ACQUA MATTONI
DI GIESSHÜBL
TROVASI NEI NEGOZI D'ACQUE MINERALI NELLE FARMACIE E NEGLI ALBERGHI.



I due Dolmen Grassi (Comune Giurdignano).

I Monumenti Megalitici di Terra d'Otranto.

(Continuazione e fine, v. num. 29).

Si ritenne per lungo tempo che i dolmen esistessero nel nostro paese, e che precisamente si trovassero nel territorio dell'antica Saturnia, l'attuale Manciano, presso Grosseto; ma un'accurata indagine, eseguita nel 1882, dimostrò infondata tale supposizione. Vi fu allora chi asserì che tanto in Grecia quanto in Italia, paesi dove la civiltà sorse di buon' ora, i dolmen dovevano mancare interamente. Anche questa asserzione non era giusta, perchè da tempo conoscevansi i dolmen che sorgono in Corsica; finchè altri monumenti dello stesso genere vennero scoperti in Terra d'Otranto, e furono descritti or sono pochi anni dal Nicolucci. Di tali monumenti si è tornato ad occupare recentemente il prof. Pigorini, che volle darne riproduzioni e misure esatte, valendosi delle fotografie eseguite dal cav. Andrea Vochieri, delle quali ci siamo valsi anche noi per le nostre illustrazioni.

I monumenti megalitici di Terra d'Otranto consistono in dolmen e menhir. Uno di questi dolmen è detto di Chiancuse a causa del nome del fondo in cui si trova, nel comune di Giurdignano: al solito è formato da una grande lastra di copertura che misura circa quattro metri di lunghezza, per due e mezzo di larghezza. Il lastrone poggia, a un metro di altezza dal suolo, su cinque pilastri assai poco visibili, perchè gli intervalli fra i pilastri stessi furono riempiti con altro materiale affine di render continua la parete e utilizzare così il monumento come un luogo chiuso o un rifugio. Un altro dolmen, sempre nel Comune sopra ricordato, ha il nome di Sferracavallo, e sembra descritto ora per la prima volta; anche qui il lastrone offre grandi dimensioni, e precisamente m. 3,30, per 2. Un terzo dolmen assai caratteristico è quello di Minervino Leccese, posto presso il capoluogo del paese; la lastra poggia su quattro pilastri questa volta ben visibili, formati con massi sovrapposti. Finalmente due altri dolmen, sempre nel Comune di Giurdignano, trovansi nel fondo Grassi, collocati alla distanza di un metro l' uno dall' altro, e lunghi ciascuno due metri. Con tutta probabilità i due lastroni non ne formavano che uno, spezzatosi poi in mezzo, che per la sua forma stretta e lunga doveva avere un aspetto caratteristico; il lastrone è appoggiato sulle solite pietre.

*

Gli altri monumenti megalitici di Terra d'Otranto designati col nome ben appropriato di "pietre fitte „, presentano analogie assai grandi coi menhir. Essi sono formati da monoliti isolati, in relazione forse coi dolmen già descritti; ma sulla loro età nulla può desumersi dalle tradizioni locali. Di queste pietre fitte, quella di Giurdignano ha un'altezza di poco più di tre metri compresa la base, colla quale il monolito fa corpo. Un altro menhir prende il nome di Zollino da quello del capoluogo ove sorge, ed ha la bella altezza di m. 3,80. Un terzo, detto di Merina, trovasi sulla strada che da Lecce conduce a Merina, ed ha un'altezza quasi eguale a quella del monumento precedente; in paese, chi sa per quale leggenda, è chiamato la Pietrafitta del Barone.



Dolmen di Chiancuse (comune di Giurdignano) (fotog. del sig. A. Vochieri).

La costruzione dei

monumenti megalitici, in forma di dolmen e di menhir non è cessata ai nostri giorni; essa persistette e persiste fra alcune popolazioni la cui civiltà ha poco progredito, come nel Madagascar o nell'India. Al Madagascar, nel territorio degli antichi Vagimbas, popolo antropofago che fu distrutto, si rinvengono numerosi lastroni infitti nel terreno e tombe megalitiche costruite con massi grossolani; monumenti che sono oggetto di timori superstiziosi (scrive il Cartailhac) per i moderni malgasci.

I Khasias che abitano entro la ripiegatura meridionale del Bramaputra, dispongono in grande numero, lungo i fianchi delle strade o anche dentro i villaggi, alti lastroni dinanzi ai quali è collocata una lastra orizzontale, onde perpetuare la memoria di certi personaggi; oppure costruiscono durante la stagione asciutta delle camere sepolcrali che somigliano perfettamente ai dolmen. Le lastre sono ottenute intaccando la roccia lungo certe direzioni, e accendendo poscia dei fuochi sulle intaccature e facendo screpolare la roccia nel senso determinato. Poi, per mezzo di corde e di leve, e a braccia d'uomo, i massi vengono trasportati a grandi distanze e con rapidità straordinaria, anche attraverso regioni montuose e strade malagevoli.

ERNESTO MANCINI.

NOTERELLE.

Ci sia permesso riportare dalla *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto questo cenno lusinghiero:

"Fra le Riviste, che s'industriarono a riprodurre gli episodi di questi giorni così densi di avvenimenti, merita un cenno speciale l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA di Milano.

"Questo periodico, il quale, dopo tanti anni di progresso operoso, rivaleggia oramai con le migliori pubblicazioni estere del genere, ha trovato novella occasione di affermarsi nel ritrarre le solenni pompe in cui riassumevasi in Italia ed all'estero l'espressione del compianto per la perdita del Re buono. Un po' dappertutto nel mondo civile il bulino della Rassegna milanese è andato ricercando i motivi da presentare ai suoi lettori. A Parigi, a Fiume, a Trieste, a Roma l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ha trovato argomento per fregiare le sue pagine di quadri stupendi. Gli aspetti principali del corteo svoltosi nella Capitale, i varii particolari di esso, formano vedute interessantissime. Magnifica è quella che ritrae l'interno del vagone in cui venne trasportata la salma Reale da Monza a Roma.

"Questo abbiamo voluto notare ad onore della stampa e dell'arte italiana."



Fot. Strizzi, di Roma.

IL CAPITANO ANTONIO FERIGO che accompagna il maresciallo Waldersee in Cina.

[V. pag. 166.]

Da tre mesi esce a Firenze una nuova Rivista col titolo di *Rassegna Internazionale della Letteratura e dell'Arte contemporanea*. È una pubblicazione quindicinale, di carattere molto serio, con ottimi collaboratori, edita dai Bocca. Nell'ultimo fascicolo troviamo una minuta recensione dell'ultimo romanzo di Tolstoi, *Resurrezione;* son messe a confronto le varie traduzioni; e dal confronto risulta che "solo da noi, per decoro d'Italia, è uscita integralmente". In tutte le altre traduzioni, francesi, tedesche, anglo-americane "tutto ciò ch'è vita, incanto, profumo, delizia e forza scompare: scompaiono talora parti intere dello scheletro stesso". Con la traduzione fatta dalla signora Romanowsky sul manoscritto originale, la casa Treves "ha curato che la libera mente del Tolstoi fosse liberamente rivelata nel nostro libero paese".

Poichè ci siamo, permetteteci di citare anche queste parole del severo ed elegante *Marzocco* di Firenze:

"La casa Treves, così nelle alte come nelle più umili sue pubblicazioni, sa mettere sempre una nota di squisita eleganza. E per questa e per l'intimo e veramente opportuno valore, noi segnaliamo a' nostri lettori le *Causeries parisiennes* dei signori Peschier e Banderet, e un *Vocabolario tascabile* francese-italiano e viceversa, dovuto alla compilazione di Carlo Boselli. Nelle prime si ha il mezzo più immediato per comprendere gli atteggiamenti speciali delle frasi e de' discorsi più puramente parigini; poichè certamente moltissimi sono gl'italiani che intendono il francese, ma ben pochi quelli che, recandosi ora a Parigi, possano aver la soddisfazione di sfuggire alle beffe del più vile *gamin*. L'interesse speciale del piccolo ed elegantissimo dizionario è costituito dal numero stragrande di vocaboli, desunti da' più accreditati e solenni dizionarii, e che con diversi ripieghi si son potuti costringere in così esile mole."

SCIROPPO NEGRI CONTRO LA TOSSE ASININA

HÔTEL D'ITALIE BAUER * GRAND RESTAURANT BAUER GRUNWALD G. GRÜNWALD S.r Proprietario VENEZIA

CHI VIAGGIA o va in CAMPAGNA, ai monti, ai bagni, alle manovre dovrebbe sempre portar seco il vero raioio americano di sicurezza "STAR", nuovamente perfezionato. Chiunque con esso si rade perfettamente senza pericolo, senza dolore e con tutta la pulizia e comodità desiderabile. Chi ama sentirsi in viso benessere e freschezza deve usare l'unico e vero rasoio "STAR".

PREZZO L. 9.— con istruzione affrancato contro cartolina-vaglia.

Grande deposito: Carlo Sigismund

MILANO, *Corso Vittorio Emanuele*, 38 e TORINO, *Via XX Settembre*, 14

La più rinomata Casa di spedizione di Loden del Tirolo RODOLFO BAUR INNSBRUCK, Rudolphstrasse, 4, raccomanda i suoi LODEN tutti genuini di lana d'Innsbruck

STOFFE da UOMINI e da SIGNORA vendita a metri.

Havelocks e Mantelli da pioggia pronti

Cataloghi e campioni gratis.

Rappresentante Generale per l'Italia: Signor CESARE ANTONIO OLIVA *Via Corsica, N. 8 in* GENOVA.

EDIZIONE ECONOMICA

Il Montenegro *** *** e le sue Donne

DI Giuseppe Marcotti

Un volume in-16 di 300 pagine: UNA LIRA.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

L'ANARCHIA e gli ANARCHICI

STUDIO STORICO e POLITICO di ETTORE SERNICOLI

VOLUME PRIMO: LA PROPAGANDA DI FATTO *sua origine e suo sviluppo*

VOLUME SECONDO: Fisiologia degli Anarchici *le nuove leggi e i rimedi*

VOLUME TERZO. - APPENDICE: GLI ATTENTATI contro Sovrani, Principi, Presidenti e Primi Ministri.

Quest'opera è dovuta ad un alto funzionario di pubblica sicurezza. Tutto ciò che fu scritto in materia è qui riassunto. Gli scritti di socialisti e anarchici sono ricordati. Biografie di Marx, di Bakunin, di Engels, del principe Kropotkin, di Reclus, di Most, di Pini, di Malato, di Merlino, di Malatesta.... Testo delle leggi eccezionali che in varj paesi negli ultimi anni furono pubblicate contro gli anarchici. Tutti hanno riconosciuto la rara diligenza nel raccogliere documenti poco noti e sparpagliati in migliaia di giornali e d'opuscoli rari.

L'OPERA COMPLETA: L. 7,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

Collegio Facchetti TREVIGLIO Scuole Elementari - R. Scuola Tecnica - Scuola Commerciale

Ambiente distinto, omogeneo, ristretto - Condizioni di programma particolari - Lista referenze e programma a richiesta.

Sesto migliaio

Oltre il Mistero (SENZA DOGMA)

ROMANZO DI Enrico SIENKIEWICZ *Autore di QUO VADIS?*

TRADUZIONE DI Domenico Ciàmpoli

Un volume in-16 di 400 pagine, con la biografia e il ritratto dell'autore

L. 2,50.

Dirig. vaglia ai Fratelli Treves

Recentissima pubblicazione

ORA e SEMPRE

ROMANZO DI Adolfo Albertazzi

UNA LIRA.

Dirig. vaglia ai Fratelli Treves.

È USCITO

Sul Meriggio

Romanzo di *Gian Della Quercia*

Un volume in-16 di 500 pagine: QUATTRO LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

Il Giappone Moderno

VIAGGIO DI *Giovanni De Riseis*

Riccamente illustrato da schizzi e fotografie dell'autore.

Un volume in-8 grande, di 560 pagine, con 192 incisioni: TRE LIRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.IA, di Milano.

LA SETTIMANA.

Del processo e condanna del **regicida di Monza** si parla a lungo in questo numero. Il processo fu discusso davanti alla Corte d'Assise di Milano: in quello stesso giorno, trigesimo dalla morte di Umberto, si celebrò a Roma nel Pantheon un **funerale di stato** al quale assistettero i ministri, le rappresentanze del Parlamento e dei grandi corpi dello Stato. Altri funerali si celebrarono in tale occasione in molte città d'Italia e dell'estero.

Il sottoprefetto di Monza, chiamato a Roma a giustificarsi della **mancata vigilanza** nella sera del 29 luglio, fu ricevuto il 22 dal Saracco: con decreto del 26, in base ai risultati dell'inchiesta fatta per cura del ministero dell'interno, quel sottoprefetto è stato sospeso dal grado e dallo stipendio. Al posto del cav. Galeazzi, alla direzione dell'ufficio di P. S. al servizio della R. C., è stato chiamato l'ispettore Paolo Sessi.

Il 23 i **Sovrani** sono partiti per Napoli, dove hanno preso dimora nella villa reale di Capodimonte. Il Re che, prima di partire, ordinò di essere giornalmente e sollecitamente informato degli affari di Cina, ha disposto che a Capodimonte vi sia uno sala riservata per il consiglio dei ministri, quando occorra di convocarlo. Intanto, quasi giornalmente, ha ricevuto qualche ministro. Dall'on. Branca è stato informato dei risultati dell'inchiesta amministrativa sul disastro di Castel Giubileo; e gli ha ordinato di rimettere, con i suoi reali elogi, lire 500 al deviatore Garella che evitò a rischio della vita un altro disastro a Pontedecimo. Parlando con il guardasigilli, Re Vittorio avrebbe detto che i popoli sono assetati di due sole cose; buona finanza e severa giustizia. Ad annunziare ufficialmente la sua **assunzione al trono** alle varie corti e capi di Stati esteri, re Vittorio ha prescelto: per l'Austria-Ungheria il generale Del Mayno; per la Baviera il generale Avogadro; per la Bulgaria il contrammiraglio Del Libero; per la Germania il generale Leone Pelloux; per la Grecia il generale Besozzi; per il Montenegro il generale Pedotti; per il Portogallo e la Spagna il generale Canera di Salasco; per la Russia il generale Ferrero; per la Turchia il generale Accinni; per la Francia il generale Baldissera; per la Gran Bretagna, il Belgio ed i Paesi Bassi l'ammiraglio Canevaro; per la Sassonia, la Romania e la Serbia il generale Parravicino; per la Danimarca il generale Gandolfi.

Il Re ha già cominciato ad occuparsi anche della amministrazione della **lista civile**, e avendo già regalato molti cavalli, ha ordinato di venderne molti altri, volendo restringere le scuderie, non che diminuire le bandite e i luoghi di caccia.

—

Per protestare contro la proibizione di recitare nelle chiese la **preghiera della Regina Margherita**, le associazioni monarchiche di Roma volevano fare una dimostrazione, ma l'autorità politica l'ha proibita, ed ha dato ordini che s'impedisse a gruppi di cittadini d'entrare in San Pietro od in altre chiese a recitare quella preghiera.

Il comitato delle associazioni monarchiche, di fronte a tale proibizione, ha rinunziato alla dimostrazione, ma ha votato un ordine del giorno di protesta. A Castelgandolfo, essendo stato proibito di recitare la preghiera in chiesa, fu deliberato di tenere il 26 un pubblico *meeting* sulla piazza, oratore il deputato Gallini, ma anche in piazza fu proibita, dall'autorità civile, la recitazione della preghiera. La voce accolta da qualche giornale che re Umberto, non molto tempo prima di morire, avesse fatta **una confessione generale** ad un prete mandatogli dal cardinale Prisco, è assolutamente smentita.

Lo **sciopero dei braccianti** a Molinella è continuato fino al 29 e cominciava ad estendersi in qualche altra località del basso Bolognese. Dagli scioperanti era stato offerto l'**arbitrato** al Saracco, che non l'ha accettato allegando di non conoscere abbastanza luoghi e persone; ma in realtà perchè il capo del governo non poteva essere arbitro in un conflitto soltanto in apparenza economico, ma realmente d'indole politica. Il 29 si è tenuta un'altra riunione alla prefettura di Bologna, nel pomeriggio, e si sono vedute in essa le prime probabilità di venire ad un accordo.

Il Martini, dopo aver scontato 4 giorni di quarantena, è sbarcato a Napoli il 23: il 24 fu ricevuto dal Re; il 25 era a Roma e fu ricevuto da Saracco. Ora è a Monsummano e tornerà nell'Eritrea quando avrà prestato giuramento come deputato, risoluto a portare a compimento il suo programma di riordinamento della colonia. Il Cavasola, nominato segretario generale per i servigi amministrativi al ministero dell'interno, rimane a reggere la prefettura di Napoli fin quando i sovrani rimarranno in quella città.

A Ivrea le feste per il **bimillenario** di quella città incominciarono il 25 con l'inaugurazione della mostra didattica. Il Panzacchi fece un bellissimo discorso, parlando del dovere di dare al popolo una sana educazione morale, ed augurando che il regno di Vittorio Emanuele III sia volto ad educare il popolo italiano.

A Nocera inferiore, il 26, nella votazione di ballottaggio lo zanardelliano Lojodice ebbe 1162 voti, Calvanese 1129: ma per arrivare a tale resultato ne contestarono al Calvanese 105, sicchè il presidente de' presidenti non volle proclamare nessun eletto e rinviò gli atti alla Camera.

Fra gli **apologisti del regicidio** arrestati in questi giorni, e non furono pochi, vi è anche un frate Volponi che avrebbe commesso il reato imputatogli predicando in una chiesa di Roma.

—

Il **maresciallo Waldersee**, arrivato a Napoli il 22, s'imbarcò la sera sul *Sachsen*, dopo avere telegrafato a re Vittorio accomiatandosi e ringraziando per le commoventi accoglienze fattegli in Italia. Un lungo telegramma di ringraziamento, per la stessa ragione, fu mandato da Guglielmo a re Vittorio lo stesso giorno. Il *Sachsen* partì alla 1.20 del 23; il 27 era a Porto Said dove il console tedesco gli consegnò **importanti istruzioni** del suo governo. È indubitato che la Germania non intenda assolutamente trattare la pace, mancando in Cina un governo costituito, e non riconoscendo in Li-Hung-Chang i pieni poteri necessari.

È corsa la voce che la Russia ed il Giappone fossero disposti a trattare, ciascuno per proprio conto: e si è anche affermato che la Russia si disinteresserebbe da tutto il resto, potendo occupare definitivamente la **Manciuria**, trovando in quella occupazione un sufficiente compenso alla spesa di **due miliardi** fatta in questi ultimi anni per radunare truppe e costruire ferrovie militari sulla frontiera della Cina. Ma il consiglio degli ammiragli, nel quale tutte le potenze sono rappresentate, è stato concorde nel trattenere Li-Hung-Chang nella rada di Canton, fin quando i rappresentanti delle potenze a Pechino diranno di essere disposti a trattare con lui. I giapponesi dicevano di aver fatto **prigioniero l'imperatore**, non che l'imperatrice vedova con tutta la sua corte ed il principe Tuan: ma notizie provenienti da varie parti confermano che tutti costoro sono sani e salvi a Tu-Ngan-Fu nello Scian-Si.

I **nuovi particolari** giunti intorno alla presa di Pechino non danno molti schiarimenti sopra quell'azione militare della quale il generale Frey, comandante le truppe francesi, dà ora ad esse la maggior parte di merito. Si sa che nella città furono commessi **molti saccheggi**; ma se ne ritengono autori i *boxers* e gli stessi soldati cinesi. Le truppe internazionali entrate in Pechino liberarono il 16 la **chiesa cattolica di Peitang**, stata difesa, fino dal principio dell'assedio, da un distaccamento di 30 marinai francesi e 10 italiani, rimasto assolutamente isolato. A Pechino si è formato un **convoglio** partito da quella città sotto buona scorta di truppe internazionali, per accompagnare a Tien-tsin i feriti, le donne e i fanciulli. Le vicinanze di Tien-tsin sono però ancora infestate da Cinesi con i quali avvengono frequenti combattimenti. Con questo convoglio viaggia la famiglia del marchese Salvago-Raggi che va in villeggiatura al Giappone: il ministro è rimasto a Pechino. In difesa della nostra legazione a Pechino, durante l'assedio, sono **morti tredici marinai**, e 7 feriti, sopra 40: fra i feriti è il comandante del drappello tenente di vascello Paolini.

La **nostra spedizione**, partita da Hong-Kong il 24, era attesa a Taku ieri 29. Il generale Frey ha offerto agli Italiani di unirsi ai rinforzi francesi nella marcia su Pechino: il Waldersee ha promesso che non lascerà mai il contingente italiano sulle retrovie. Una compagnia di marinai è sbarcata a Shanghai per il mantenimento dell'ordine. Il contrammiraglio Candiani ha assunto ieri il comando di tutte le forze di terra e di mare in Cina.

—

Il **grande sciopero** scoppiato a Marsiglia fra i lavoranti nel porto è terminato il 28. Nelle **elezioni senatoriali** del 26, Mezières presidente della commissione per l'esercito, è stato eletto senatore nella Meurthe et Moselle. Il *lord Mayor* di Londra ha accettato l'invito al banchetto che la città di Parigi darà il 16 settembre ai commissari stranieri ed ai sindaci delle principali città del mondo. Nello stato attuale delle relazioni anglo-francesi si dà alla presenza del *lord Mayor* a quel banchetto un significato politico.

Il 28, essendo a Berlino Guglielmo ha ricevuto l'ambasciatore italiano generale conte Lanza, che, per desiderio espresso dell'Imperatore, rimarrà titolare di quella ambasciata.

Il 24, Francesco Giuseppe ha diretto due lettere autografe ai presidenti del Consiglio austriaco ed ungherese, pregandoli di ringraziare le popolazioni per le attestazioni d'affetto dategli in occasione del suo 70° **genetliaco**.

Non ostante il linguaggio violento dei giornali di Bucarest e di Sofia, e gli annunzi, ripetuti e smentiti più volte, di mobilitazioni di truppe, si ritiene che il **conflitto rumeno-bulgaro** termini senza alcuna complicazione. Il capo del governo Bulgaro ha dichiarato che la Bulgaria vuole la pace. Alla soluzione pacifica del conflitto aggiunge fiducia l'assenza dei due sovrani dai loro Stati: il principe Ferdinando, proveniente da Zellam See, fu di passaggio per Vienna il 27 e ripartì per l'Ungheria: i sovrani di Rumania giunsero a Vienna il 28, e re Carlo andrà a Ischl a far visita a Francesco Giuseppe.

—

La **guerra nel Sud Africa** continua senza risultati definitivi. I generali Baden Powell e Paget fermarono, il 22, Dewet nella sua marcia e lo costrinsero a passare i monti Mazalie, perdendo molta della sua gente: il 24 Pole Carew occupò Belfast senza opposizione. Vicino a Belfast s'impegnò il 26 e durò tutto il 27 un **grande combattimento** sopra una estensione di circa 30 miglia. Dalla parte inglese vi presero parte i generali French, Pole Carew e Buller: quest'ultimo dopo due giorni di combattimento, riuscì a girare una posizione dei Boeri; ma questi mantennero quelle al sud del fiume. Meno fortunati furono i Boeri nel tentativo di riprendere Winsburg: il generale Ollivier e 3 suoi figli rimasero prigionieri degli Inglesi.

Ha fatto molta impressione la **fucilazione di Hans Cordua**, ufficiale tedesco, rimasto a Pretoria, imputato di complotto contro Roberts. Non avendo il complotto avuto un principio di esecuzione, la pena è parsa esorbitante. Ma gli Inglesi non scherzano, specie con gli stranieri: da Johannesburg ne sono stati espulsi molti, austriaci, olandesi, francesi, ecc., ecc. col pretesto di necessità di guerra; ma realmente perchè gli Inglesi temono che profittino della qualità di stranieri per cospirare contro di loro.

Una nave da guerra degli Stati Uniti è giunta a Tangeri il 26 per appoggiare i reclami del governo di Washington in seguito all'assassinio del suddito americano Essagin.

—

Il **cattivo tempo** ha prodotto alcuni gravi danni nell'Alta Italia, sul lago Maggiore, a Lodi, a Melegnano, a Genova, ma segnatamente in Valtellina dove l'Adda ha straripato, portando via alcune case e facendo due vittime; ed il torrente Taranto ha portato via un pezzo della ferrovia Ardenno-Morbegno. Anche a Rive de Giers in Francia lo straripamento del fiume ha prodotto gravissimi danni, e nel Cantone Ticino è danneggiata in varii punti la ferrovia del Gottardo.

30 agosto.

STOFFE NERE per LUTTO e ogni occasione in
Lana
Seta
Velluti
Cotone
Dentelle

Grandioso assortimento
Ricco Campionario a richiesta.
Casa di Mode OETTINGER & C. - Zurigo (Svizzera).

Per l'IGIENE DOMESTICA
Fabbrica e grande deposito di
VASCHE DA BAGNO D'OGNI FORMA
Le migliori stufe a gas, carbone, legna per riscaldare l'acqua — Docce — Semicupi — Bidets — Latrine da camera — Ozonatori — Carta per gabinetti.
CARLO SIGISMUND
33, Corso Vitt. Eman., MILANO
Prezzi correnti a richiesta.

Il POPOLO della NEBBIA romanzo di RIDER HAGGARD. Due volumi in-16: **Due Lire.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

BERNDORF ALPACCASILBER
Fabbrica Merci di Metallo di BERNDORF
ARTHUR KRUPP
FILIALE DI MILANO
Stabilimento: Piazza San Marco, 5.
Negozio: Corso Vittorio Emanuele, 4.
Argenterie da Tavola e da Salone
Forniture complete per Alberghi e Ristoranti
Depositi nelle principali Città d'Italia
Succursali in tutte le Capitali d'Europa

L'Utopia Collettivista
e la Crisi del "Socialismo Scientifico", che fa seguito a Pro e CONTRO il SOCIALISMO
di
Saverio Merlino
Un vol. di 130 pagine
UNA LIRA.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves.

È uscito il SECONDO NUMERO di
Gli Avvenimenti della Cina nel 1900
BULLETTINO ILLUSTRATO

In Italia, come in tutto il mondo civile, l'opinione pubblica è intieramente occupata dagli **AVVENIMENTI CINESI.** Se il massacro degli stranieri fortunatamente non avvenne e se le truppe alleate sono entrate in Pechino, la situazione non cambia e richiede in ogni modo l'azione energica e concorde di tutte le potenze, non fosse altro che per vendicare le stragi di missionari, di suore, di cristiani indigeni, di missioni distrutte, ecc. Tutte le potenze mandano in Cina nuove forze di terra e di mare; stabilendo di mandarvi 170 000 uomini. Un primo corpo di spedizione italiano è salpato dal porto di Napoli, per unirsi ai contingenti delle altre potenze che anelano vendicare le stragi commesse dai *Boxer*. Così è che tutto il mondo civile ha gli occhi fissi su gli avvenimenti dell'Estremo Oriente e la mente e il cuore degli italiani seguono ansiosi le future vicende dei suoi soldati.

Alla legittima curiosità del pubblico risponde, meglio che ogni altra, una pubblicazione illustrata che offra il documento reale, attinto alla fonte viva del vero. Grazie agli abili e numerosi nostri corrispondenti che si recano nell'Estremo Oriente, siamo in grado di pubblicare un *Bullettino Illustrato* ricco di disegni, schizzi e quadri di attualità palpitante, che moltiplicherà le immagini aspettate e ricercate degli episodi e degli avvenimenti di Cina, che destano tante ansie e tante vivissime preoccupazioni.

CENTESIMI 10 IL NUMERO.
Esce a numeri di 8 pagine in grande formato.
ASSOCIAZIONE AI PRIMI TRENTA NUMERI: **TRE LIRE.**
Premio agli Abbonati: Carta degli Avvenimenti dell'Estremo Oriente.
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Schiedmayer, Pianofortefabrik
già J. & P. Schiedmayer, **STUTTGART,** *Neckarstrasse 12.*
FORNITORI delle principali Case Imperiali e Reali dell'Europa.
Tenutari di 38 Diplomi d'Onore e Medaglie d'Esposizioni e della Medaglia in Oro per Arte e Scienza conferita da **Sua Maestà il Re del Wirtemberg.**
I rinomatissimi **PIANOFORTI ED ARMONIUM SCHIEDMAYER**
sono suonati e raccomandati dai primi Maestri come: **von Bülow, Carignani, Grieg, Henselt, Liszt, Marchetti, Martucci, Mascagni, Puccini, Rubinstein, Saint-Saëns, Sgambati,** ed altri, e si trovano presso i primari negozianti d'Italia.
A **Milano,** esclusivamente presso **FRANCI e C.,** Via San Pietro all'orto, 9.
Produzione totale più di 31,000 strumenti.

Pro e contro il Socialismo
ESPOSIZIONE CRITICA dei principî e dei sistemi socialisti,
di **SAVERIO MERLINO.** Un volume in-16 di 400 pagine: **Lire 3,50.**
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALL. VITT. EM., 64 E 66.

Nuovi Libri da leggere in viaggio

EDIZIONI TREVES

Volumi a UNA LIRA.

ALBERTAZZI.. **Ora e sempre.**
BOITO........ **Senso,** nuove storielle vane.
BUTTI........ **La fine d'un ideale.**
DE AMICIS.... **Ricordi di Parigi.**
DE ROBERTO.. **Una pagina dell'amore.**
FLERES........ **L'Anello.**
MARCOTTI.... **Il Montenegro e le sue donne.**
PRATESI...... **Le perfidie del caso.**
BOISGOBEY... **Cuor leggero** (2 vol.).
BOISGOBEY... **Maria.**
CASTELAR.... **Storia di un cuore.**
CONWAY...... **Vivo o morto.**
CRAWFORD.... **Sant'Ilario** (2 vol.).
CRAWFORD... **Don Orsino** (2 vol.).
JÓKAI........ **Amato fino al patibolo.**
KRASZEWSKI.. **Sulla Sprea.**
LOTI......... **Mio fratello Ivo.**
MOELLER..... **Oro e onore.**
RIDER HAGGARD **Il popolo della nebbia.**
SIENKIEWICZ.. **Quo vadis?**
SUDERMANN... **Fratelli e sorelle.**
WACHENHUSEN. **L'Inesorabile.**
WAGNER...... **Sotto i Boeri.**
WERNER...... **La fata delle Alpi.**

NOVITÀ LETTERARIE

IL FUOCO, romanzo di **Gabriele d'Annunzio.** 9.° migliaio. L. 5 —

PANZACCHI (Enrico).
I MIEI RACCONTI
Sesta ediz. aumentata, col ritratto dell'autore. — **L. 3.**

AGANOOR (Vittoria).
LEGGENDA ETERNA
POESIE. — **Quattro Lire.**

MEMORIE, di **Edmondo De Amicis.** 7.° migliaio . . . . L. 3 50

GIUSEPPE GIACOSA
COME LE FOGLIE
COMMEDIA. — 5.° migliaio. — **Quattro Lire.**
Diritti dell'anima - Tristi amori
COMMEDIE. — **Lire 3,50.**

BOVIO (Giovanni).
IL GENIO
Con una nuova Prefazione. — **Tre Lire.**

VENTURI (Silvio).
Lo Mostruosità dello Spirito
Quattro Lire.

BUTTI (E. A.).
LA CORSA AL PIACERE
DRAMMA. — **Quattro Lire.**

ALBERTAZZI (Adolfo).
NOVELLE UMORISTICHE
Lire 3,50.

CONTI (Angelo).
LA BEATA RIVA
con prefazione di **G. D'ANNUNZIO.** — **L. 3.**

MANTICA (Giuseppe).
FIGURINAJO
con 16 disegni di **Ettore Ximenes.** — **Lire 3,50.**

L'INCOMPRENSIBILE, romanzo di **CORDELIA** . . . . L. 3 —

CRISPOLTI (Filippo).
UN DUELLO
ROMANZO. — **Lire 3,50.**

DE ROBERTO (Federico).
L'ILLUSIONE
ROMANZO. — **Lire 3,50.**

IL POETA SOLDATO (IPPOLITO NIEVO, 1831-1861), di **DINO MANTOVANI** . . . . . . L. 4 —

TOLSTOI.
RESURREZIONE
Nuovo romanzo. — Tre volumi in-16: **Cinque Lire.**

ROSSI (Adolfo).
INGLESI E BOERI
Un volume con piante, incisioni e ritratti: **Lire 2,50.**

FIGURE E FIGURINE DEL SECOLO CHE MUORE, di **Raffaello Barbiera.** 4.° migliaio. L. 4 —

ENRICO SIENKIEWICZ
QUO VADIS? **Una Lira.** | **Oltre il mistero** **Due Lire.** | **INVANO.** - Orso. - Alla sorgente. **Due Lire.** | **I CROCIATI** Tre volumi: **Sei Lire**

TEATRO DI IBSEN

Una Lira il vol. — **Una Lira il vol.**

Casa di bambola.
La lega dei giovani.
Un nemico del popolo.
Spettri.
Il piccolo Eyolf.
Le colonne della società.
Hedda Gabler.
La fattoria Rosmer.
Il costruttore Solness.
Gian Gabriele Borkman.
I pretendenti alla corona.
La donna del mare.
L'anitra selvatica.
Spedizione nordica.
La signora Inger di Ostrot.
La festa di Solhaug.

LIBRI ILLUSTRATI PER I RAGAZZI

I RACCONTI DELL'ANNO, di **Onorato Fava.** Con 21 disegni di F. MATANIA . . L. 3 50

D'ARTHEZ (Daniela).
LA VIA DI DAMASCO
con 51 disegni di O. TOFANI. — **Tre Lire.**

MAËL (Pierre).
LA BAMBINA DEL NAUFRAGIO
con 58 disegni di E. ZIEL. — **Tre Lire.**

Ai Ragazzi, discorsi di **Edmondo De Amicis.** 7.ª edizione . . . . . . L. 1 —

BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEL "MONDO PICCINO"
(in-8 con copertina in cromolitografia)

SERIE A UNA LIRA IL VOLUME.

Baccini. *Passeggiando coi miei bambini.*
—— *Perfida Mignon!*
Cordelia. *Mondo piccino.*
Conti. *Il romanzo d'un fanciullo ricco.*
Gallina. *Così va il mondo, bimba mia!* commedia in 2 atti.
Stahl. *Il rosaio del fratellino.*
—— *Il paradiso del signor Guido.*
—— *Imprese della signorina Ladretta.*

SERIE A DUE LIRE IL VOLUME.

Alcott. *Viaggio fantastico di Lili.*
—— *Gli ultimi racconti.*
Baylor. *Gino e Gina fra gl'Indiani.*
Boyesen. *Fra cielo e mare.*
Brooks. *I ragazzi nella storia.*
Burnett. *Un piccolo lord.*
—— *La povera principessa.*
Conti. *Vita e miracoli di Ines.*
Cordelia. *Mentre nevica.*
—— *Il castello di Barbanera.*
Fava. *Granellin di pepe.*
—— *Al paese delle stelle.*
Ferrara. *Tra Maghi e Fate.*
Glave. *I primi passi di un esploratore.*
Hartwell. *Le campane di Sant'Anna.*
Jamison. *Il piccolo vagabondo.*
Otis. *I piccoli venditori di giornali.*
Petrocchi. *Nei boschi incantati.*
Salvi. *Passeggiate in giardino.*
Schwatka. *I fanciulli dei ghiacci.*
Scopoli-Biasi. *Un dono della nonna ai suoi nipotini.*
Sperani. *Di casa in casa.*
—— *Il cocchio di Cenerentola.*
Stoddard. *Jack Ogden.*
Tedeschi. *Il libro del signor Trottolino.*
—— *Le gloriose gesta dei nani burloni.*
Trowbridge. *Il picchio rosso.*
—— *L'orologio del signorino.*

SERIE A TRE LIRE IL VOLUME.

Bruno. *Storia di una bambina.* | **Fiorentino.** *Il Canzoniere dei bambini.* | **Salgari.** *I naufraghi del "Poplador."*

TEATRO IN FAMIGLIA Commedie per i giovani, di **CORDELIA.** Un volume in-8 riccamente illustrato da Gennaro Amato, Sophie Browne e Arnaldo Ferraguti . . . . L. 2 50

GUIDA DI PARIGI e **dell'Esposizione Universale del 1900,** di L. F. BOLAFFIO. Con **32 incisioni** e 4 piante. In appendice l'Esposizione Universale del 1900, con pianta. Un volume di 450 pagine. L. 4 —

GENERALE D'ITALIA . . L.	7 —	**Firenze e dintorni.** Con 32 incis. L.	2 —	**Napoli e dintorni.** Con 32 incis. L.	2 50
ALTA ITALIA. Con 32 incisioni „	5 —	**Florence et ses environs.** Avec 32 gravures . . . . „	2 —	**Palermo e dintorni** . . . . . „	1 25
Milano. Con 16 incisioni . . . „	1 25	**Florence and its environs.** And 32 engravings . . . . „	2 —	**Svizzera** . . . . „	3 —
Milan. Avec 16 gravures . . . „	1 25	**Roma e dintorni.** Con 32 incisioni „	3 —	**Berlino**, di UGO SOGLIANI. Con le piante di Berlino, Charlottenburg e Potsdam . . . . „	2 50
Mailand. Mit 16 zeichnungen . „	1 25	**Rome et ses environs.** Avec 32 gravures . . . . „	3 —	**Londra** (Il paese delle sterline), di A. TANFANI . . . . „	3 50
Como e i laghi di Como, di Lugano e Maggiore . . . . „	1 25	**Rome and its environs.** And 32 engravings . . . . „	3 —	**Scozia** (Caledonia), di E. PIOVANELLI. 2 volumi . . . . „	7 —
Genova e le due riviere. Con 32 incisioni . . . . „	1 25	**Bologna, l'Emilia e le Marche** „	2 —	**Scandinavia** (Verso il sole di mezzanotte), di MARIO BORSA . . „	2 —
Torino e dintorni. Con 32 incis. „	2 —	**ITALIA MERIDIONALE** . . „	3 —		
Venezia e il Veneto. Con 31 inc. „	2 —				
ITALIA CENTRALE . . . . „	6 —				

GUIDA AI BAGNI ed alle **Acque Minerali d'Italia,** del Dottor **Plinio Schivardi.** *Ottava edizione completamente rifusa.* Un vol. di 500 pagine, con una carta a colori delle Stazioni Balnearie d'Italia L. 5 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, Via Palermo, 2, e Galleria Vitt. Eman., 64 e 66

Sono uscite le prime 6 dispense dell'Edizione Illustrata del

Quo Vadis?

DI

Enrico Sienkiewicz

riccamente illustrato dal rinomato pittore ADRIANO MINARDI

Centesimi 5 la dispensa
di 8 pagine in-8 su carta di lusso.

ASSOCIAZIONE ALL'OPERA COMPLETA: **TRE LIRE.**

Ne escono 2 a 4 dispense la settimana.

Associazione all'Edizione di lusso: DIECI LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Recentissima pubblicazione

Inglesi e Boeri

Attraverso l'Africa Australe e il Transvaal

di **Adolfo Rossi**

Un vol. in-8 grande di 170 pag., con 28 ritratti, 60 inc. e una grande carta a colori del **Teatro della Guerra.**

LIRE 2,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

Secondo migliaio

CONTRO LA

Tubercolosi

Saggio popolare di

Giulio Bizzozero

Prof. di Patologia all'Università di Torino *e Senatore del Regno*

Un vol. in-16 con 3 incisioni
Lire 1,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

EDIZIONE-BIJOU

Le Rime Veneziane e il Minuetto

DI

Attilio Sarfatti

Un volume in formato bijou
QUATTRO LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

NUOVA EDIZIONE

La China

Viaggi di **J. THOMPSON** e **T. CHOUTZÉ**

RICCAMENTE ILLUSTRATI DA SCHIZZI E FOTOGRAFIE ORIGINALI

Un vol. di 420 pag. in-8 grande, riccam. illustr. da 167 incisioni
TRE LIRE

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, MILANO.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

LA MALARIA

propagata esclusivamente da peculiari zanzare

CONFERENZA DI

B. GRASSI

PROFESSORE DI ANATOMIA COMPARATA ALL'UNIVERSITÀ DI ROMA

Il professor Grassi è celebre per la sua scoperta sulla vera origine della malaria. Accolta da prima con qualche dubbio, ora è riconosciuta dalla massima parte degli scienziati. Alla fine dello scorso marzo, l'illustre professore ha esposto in una conferenza popolare la sua scoperta, al Collegio Romano, in presenza di S. M. la Regina. La Conferenza fu applauditissima, ed ora ch'essa è stampata con numerose aggiunte e con incisioni sarà oggetto di studio generale.

Un volume in-16 con 23 figure: UNA LIRA.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

È USCITO

Teresa Valignat

ROMANZO DI

Carlo Mérouvel

Un vol. in-16 di 320 pagine
Una Lira.

DELLO STESSO AUTORE:

Priva di nome. 2 vol. L. 2
Febbre d'oro. 2 vol. . . . 2
L'inferno di Parigi. 2 vol. 2
L'amante del Ministro . . 1
La signora Marchesa. . . 1 —
Figlioccia della duchessa. 1 —
La vedova dei 100 milioni. 2 volumi. . . . . 2 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

Carlo Ranzini-Pallavicini *Gerente.*